Martedì 23 Giugno 1925

Conto corrente colla Posta — Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 148

Direzione e Amministrazione Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 79

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta odierna ha ratificato le deliberazioni della giunta sulla conferma della sovrimposta fondiaria nel limite del blocco 1922: il mutuo per la sistemazione edilizia della Piazza XX Settembre; l'aumento tariffe di alcune tasse Comunali e cioè la tassa bestiame elevandola alla tariffa minima approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa, la tassa acquedotto elevata a L. 50 per i privati e 80 per gli esercenti, le tasse scolastiche elevate per la complementare a lire 60 per l'iscrizione e 250 per la frequenza, per l'Istituto inferiore lire 100 per l'iscrizione e 400 per la frequenza; e la modifica sul mutuo per l'edificio scolastico della frazione di Caneva.

Il Consiglio ha approvato inoltre la spesa per la visita dell'Ill.mo sig Prefetto del Friuli; la sistemazione del Palazzo ex Garzolini con un preventivo di spesa di l. 35 mila; il restauro dell'edificio delle scuole elementari del capoluogo danneggiate dal terremoto con una spesa preventiva di lire 10 mila.

Sul contributo pel funzionamento della Cucina Economica ha incaricato la Giunta di concretare un regolamento in merito.

Ha riconosciuto al prof. Dal Santo, direttore della scuola complementare e dell'Istituto inferiore il titolo di anzianità per le campagne di guerra; ha autorizzato la giunta a stare in giudizio contro il sig. Antonio Stroili fu Lorenzo per la riduzione in pristino dei fondi prospicienti l'edificio delle scuole medie; ha concesso un sussidio di lire 200 all'Asilo Infantile di Fusea; ha ridotto il personale addetto alla sorveglianza boschiva mettendo in disponibilità la guardia Venier per due anni con metà stipendio ed infine ha votato un contributo di l. 100 per il monumento da erigersi in Udine in memoria di Giuseppe Girardini.

GORIZIA

In onore di Carolina Luzzatto scrittrice illustre e patriotta insigne

Abbiamo qui un «Fascio pro rinascita» costituitosi appena avvenuta la redenzione, che procura di fare tutto quello che torna ad onore di Gorizia.

Per sua iniziativa furono collocate parecchie lapidi commemorative ricordanti avvenimenti patriottici e personalità che si resero benemerite nella propaganda d'italianità.

Ed ora ha pensato ad indicare ai posteri la casa dove Carolina Luzzatto, questa insigne scrittrice e giornalista patriottica lavorò indefessamente per cinquant'anni per tener desta la fiamma dell'irredentismo, per combattere valorosamente contro i nostri nemici nazionali.

L'idea trovò unanime adesione e si è costituito un comitato di signore che raccolse per spontanee oblazioni l'importo che occorreva: una di queste signore che spiegò la più entusiastica attività, in quest'occasione è la egregia signora Eugenia Budan Doria, un'ardente italiana, una sacerdotessa dell'arte che si sacrifica sempre per educare la gioventù nella buona dizione italiana, che aiuta efficacemente tutte le società cittadine coll'affaticarsi ad allestire per loro serate riuscitissime di recitazione. A lei è dovuta una bellissima accademia drammatica fatta in onoranza della sullodata scrittrice Carolina Luzzatto che lasciò una bella raccolta di lavoretti scenici per l'adolescenza. E così col concorso di tutti — non ultimo il nostro Municipio — il giorno 28 corrente alle ore 9 verrà solennemente murata nella casa n. 7 di via Arcivescovado — la pietra con una epigrafe che dirà la benefica, lunga operosità di Carolina Luzzatto.

La «Patria del Friuli» come i giornali di tutta la regione, conosce per averne accolti gli articoli, il genio giornalistico della rimpianta signora che con un eclettismo meraviglioso trattava gli argomenti più svariati con la sua brillante penna, sempre a servizio della patria e tutti sanno come ella difese per mezzo secolo le nostre istituzioni, quanto ella potè per le sue [illegible] ostili all'Austria.

Essa ebbe anni di persecuzioni, subì perquisizioni e processi e all'inizio della guerra fu trattata crudelmente, vecchia e ammalata com'era a scontare le sue audacie in una fortezza-carcere dell'Austria inferiore. E' generalmente qui ricordata con gratitudine; molti s'inscrissero per ricevere il volume delle sue opere che prossimamente vedrà la luce e la cittadinanza attende con desiderio la giornata in cui con un discorso del Sindaco, senatore Bombig, verrà inaugurata la targa commemorativa.

GRADISCA D'ISONZO

Sottotenente che si uccide

Domenica, verso le 5 del mattino, si uccideva, con un colpo di pistola alla tempia, il sottotenente Goffredo Silvestri di anni 30 da Iesi. Il fatto avvenne in una stanza dell'Albergo al «Leon D'oro», dal Silvestri occupata. L'autorità, e i due medici dott. Lovisoni e dott. Piperata, si portavano immediatamente sul posto e dopo constatato il decesso, facevano trasportare la salma nella cappella mortuaria del cimitero civile.

Il Silvestri era da poco qui giunto. Era stato per cinque anni prigioniero in Libia. Tornato in Patria, veniva qui destinato al 1. regg. Fanteria «Savoia».

In una lettera da lui lasciata, dice di non far ricerche per sapere il motivo che lo indusse a quella fine perchè nessuno lo saprà.

OSOPPO

Lavori Pubblici

Il ministero dei LL. PP. ha approvato il progetto del Genio Civile, su proposta del Comune di coprire i fossi laterali della strada del piazzale delle scuole all'ingresso del paese. E' un lavoro utile e che importerà una buona spesa.

Una constatazione

In questa stagione estiva, come ogni anno, si vedono attraversare il paese grandi carri di fieno, e in grande numero, diretti a Gemona. Tutta questa immensa quantità di foraggio, falciato in territorio di Osoppo, viene raccolto dai contadini di Gemona, ai quali gli Osoppani vendono o danno in affitto i propri terreni. Non sarebbe buona cosa che tanta ricchezza rimanesse in Osoppo? Basterebbe che una parte degli uomini che emigra si dedicasse ai lavori campestri con un po' di passione... e forse guadagnerebbero certo di più che non [illegible] — massime nelle condizioni attuali del lavoro anche all'estero. L'amara constatazione è stata fatta altre volte...

Nozze all'estero

Il sig. Valentino Trombetta di Domenico, ex ufficiale del Genio durante la guerra, ed ora impresario in Francia, il 20 corr. si è unito in matrimonio con la signorina Gemma Nolli, piemontese. Il rito religioso è stato compiuto nella cattedrale di Reims. Auguri vivissimi ai due giovani sposi.

PALMANOVA

La Società Operaia — Un appello della direzione

La Presidenza della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ha rivolto ai soci il seguente appello:

«L'affezione e l'amore dovuti ad un sodalizio che ha tradizioni esemplari, che ha sempre svolto con efficacia la sua attività nel campo del mutuo soccorso e soprattutto della pubblica istruzione, che è, come dovrà essere sempre, l'ambiente in cui tutte le mani oneste si possono stringere, quelle portanti le traccie del lavoro con quelle ingentilite dalla fortuna o dalle attribuzioni intellettuali e direttive, ha convinto i nuovi amministratori a coprire la carica loro conferita nell'assemblea del 3 maggio u. s.

«Occorre opera di riassetto e di impulso, ma perchè questa opera possa svolgersi in una atmosfera di serenità e di lavoro è indispensabile che ogni socio senta la propria responsabilità, che desista dalla eventuale defezione, che compia senza indugio il suo dovere. Ognuno guardi solo innanzi a sè, che sarebbe vano soffermarci sull'avvenuto, felice o triste che sia.

All'esito di questo appello è subordinata la volontà dei nuovi amministratori ».

PRATA DI PORDENONE

Cade in una caldaia di siero bollente

Una straziante disgrazia è avvenuta ieri. Il piccino Celestino Martin di Antonio, di anni 2, stava trastullandosi in cucina, vicino alla nonna ed alla mamma.

Appressatosi al focolare e rinculando andò a cadere in una grande caldaia di siero che stava bollendo.

La mamma fu lesta ad accorrere ed a estrarlo, ma purtroppo aveva riportato così gravi scottature che moriva poco dopo, nonostante i soccorsi prodigategli.

S. VITO AL TAGL.

I festeggiamenti

Ieri domenica, ebbero inizio gli annunciati festeggiamenti pro Casa di ricovero. Sono riusciti a perfezione. Grande il concorso dei forestieri; movimentata la Pesca di Beneficenza. Fra i cospicui doni di essa spiccava un bel vitello, dono dell'amministrazione Zannier Daniele fu Daniele di Cordovado. Lo spettacolo pirotecnico, magnifico. Applaudito pure il concerto della Banda Cittadina.

Gesta di velocimani

L'altro giorno fu arrestato e tradotto in carcere certo Romano Tessere fu Luigi di anni 29 dimorante a Lugugnana di S. Vito, perchè incolpato di tentato furto bozzoli in danno di Angelo Gregoris di Bagnarola.

— Ignoti, giorni fa, entrati nella abitazione del Sottocapo Stazione signor Erminio Ruozzo, fecero sparire dal sottoscala, la sua bicicletta. La bicicletta vola ancora.

Cucina Economica

Il sig. Giuseppe Springolo, inviò a questa Cucina Economica lire 150 ricevute da conto rifusione danni arrecati [illegible] di sua proprietà.

La pesca di beneficenza

Ecco un nuovo elenco regali: Bornancin Ant. servizio in argentone per liquori — Brunetta Aless. di Prodolone 2 salami — Ditta Cavalli di Parma, a mezzo Ditta De Nardo e Malacart 20 scatole conserva pomodoro da kg. 1 ciascuna — Fogolin Lodovico l. 20 — F.lli Nadali un portavaso artistico in terra di Sigma — R. Guardia di Finanza di S. Vito 2 portavaglioli in argentone con astuccio — Russo on. Luigi un portavaso argentone finissimo — Simon Giacomo l. 10 — Trevisanello Enrichetta portagioie in argentone — Vianello dott. Dom. alzata mogano portafiori — Zoppola co. Fr. l. 100.

Come avvenne l'entrata delle nostre truppe in Cormons

Conegliano, 18 giugno

Egregio Direttore,

Leggo sulla Patria del 17 corr. una corrispondenza da Cormons « Contro l'accusa di austriacantismo » la quale mi riguarda in parte perchè *proprio io* sono stato l'ideatore di fare l'ingresso o meglio l'occupazione di Cormons la mattina del 24 maggio 1915 ore 6 prendendo tale decisione dal ponte sul Judrio che poco prima gli austriaci avevano tentato di far saltare, con effetto nullo perchè le mine non ebbero efficacia. Assieme a me era l'allora capitano Jacchia ed il maresciallo Mazzei, tutti del 2.o Regg. Fanteria. Fu con la mia automobile che in breve si fece il percorso da Brazzano a Cormons ed appena giunti, senza mai trovare anima viva per istrada, ma soltanto le barricate a Brazzano, si vide il dottor Costantino Perusini allora allora giunto a cavallo per sentieri, il quale abbranciandoci volle che si entrasse nella sua Villa, ci diede da bere e ci fece firmare un attestato nel quale era detto che eravamo noi i primi soldati italiani entrati a Cormons. Quasi contemporaneamente a noi, ricordo ch'erano giunti attraverso il Monte Querin il sergente Ugo Degani di Udine ed il maresciallo Ricci.

Non è vero quanto dice l'articolo del « centinaio di persone ecc. che si trovavano con il comm. Perusini » perchè nessun borghese si è veduto se non pochi di Borgo S. Giovanni ai quali io ho distribuito circa un quintale di formaggio gratuitamente perchè essi dicevano di avere fame; non è vero neppure della campana e nemmeno che il « grosso flotto delle truppe irrompeva festoso per le vie di Cormons », poichè queste si videro solo nel pomeriggio dopo che noi abbiamo aperte le grosse barricate di Borgo S. Giovanni e della Subida.

E' esatto quanto dice l'articolista nei riguardi « che nessuno ha sparato alle spalle al nostro giungere »; però qualche sparo si è avuto a Visinale, per colpi che partivano dalla soprastante chiesetta e quando si stava distruggendo le barricate di Subida.

Le unisco la copia di un rapporto fatto dal tenente colonnello Jacchia e dal quale potrà dedurre la prova di quanto asserisco.

Domenico Bevilacqua - Udine

* * *

Della copia del documento, steso in Firenze il 30 gennaio, leviamo la parte che interessa come « pagina storica di Cormons ».

Con il suo scritto, il tenente colonnell. cav. Marco Jachia (nel 1919 relatore del Consiglio di Amministrazione del Comitato Regionale di Mobilitazione industria per la Toscana) accompagnava una proposta di ricompensa al valore.

Nella notte dal 23 al 24 maggio 1925 giunse al Deposito del 2. Fanteria di Udine l'ordine che il Capitano Jachia Marco raggiungesse il Reggimento mobilitato, che da varii giorni si trovava ai confini. Lo scrivente, nelle prime ore del 24, dette le consegne dell'Ufficio di Amministrazione e della cassa, rivestendo la carica di Direttore de conti; ed allo scopo di raggiungere con la massima sollecitudine il Reggimento, prese posto sull'automobile del vivandiere del corpo soldato *Domenico Bevilacqua*, dove erano già saliti il maresciallo Ricci Vittore ed il maresciallo Mazzei Enrico.

Alle ore 8.30 circa, giungemmo ad Oleis, ove nella precedente notte il Bevilacqua aveva lasciato il Reggimento; questo però, per la generale avanzata dell'Esercito, si seppe essere in marcia in direzione di Cormons. Quivi perciò ci dirigemmo, arrivando verso le 9 senza trovare traccia del 2.o reggimento fanteria nè di altre nostre truppe. Le due ultime pattuglie nemiche si erano allontanate da poco tempo, e si erano ritirate sulle vicine alture, sparando colpi di fucile.

La ritirata austriaca era predisposta, tanto che il ponte sul Judrio, sul quale passammo presso Visinale, era minato e le strade che partivano dal Cormons verso il Goriziano erano barricate.

Presso l'ingresso della città trovammo il cav. Costantino Perusini, sulla porta di una villa di sua proprietà, ove era giunto allora a cavallo da Udine, sua residenza, dopo essere stato sfrattato dall'Austria per sentimenti d'Italianità. Egli invitò lo scrivente ed i suoi compagni a ricordare con una firma l'ingresso di noi, *primi militari Italiani*, a Cormons. Allo scopo di raggiungere il Reggimento nostro, seguimmo la strada di Subida, che ad un certo punto trovammo interrotta da una barricata costruita di fascine e filo di ferro spinato; tagliammo il ferro, bruciammo le fascine con benzina tolta dall'automobile, e ciò, per spianare la strada alle truppe, ai carreggi ed alle artiglierie che sarebbero sopraggiunte. Tali lavori furono eseguiti da noi quattro, sotto il fuoco di fucile delle pattuglie nemiche che eransi insediate nelle ulture vicine (alture che formano la stretta di Subida).

Attendere che fosse bruciata tutta la barricata per proseguire con l'automobile, sarebbe stata follia, poichè se non si rimaneva feriti, si sarebbe caduti prigionieri inutilmente; cercare di snidare le pattuglie era impossibile, dato l'armamento di cui disponevamo (sole rivoltelle); e poichè lo scopo nostro era di raggiungere il reggimento, ritornammo sui nostri passi e rientrammo in Cormons seguendo la strada che si va verso il poligono del tiro a segno, e sale a Monte Quarin, ove da informazioni assunte si era diretto il Reggimento senza entrare in Città.

Allo sbocco di Cormons trovammo altra barricata costituita da grossi tronchi d'albero inchiavardati fra loro e sul terreno con robusti arpioni di ferro.

Anche qui, fermato necessariamente l'automobile, ordinai di disfare la barricata, assumendo al lavoro anche dei borghesi ai quali furono regalate in compenso le provviste del vivandiere.

Si arrivò così, con rischio personale, animati dal solo sentimento del dovere e dell'entusiasmo, a facilitare il compito delle nostre truppe, che avrebbero trovata la via sbarrata dagl'incagli che il nemico tentava frapporre all'avanzata.

Il documento termina, come dicemmo con la proposta che fossero assegnate medaglie di bronzo al valore militare per il soldato Bevilacqua Domenico (il vivandiere), e per i marescialli Ricci Vittorio e Mazzei Enrico.

OSPEDALETTO D'UDINE

Il popolo al suo Pastore

La festa dell'onomastico del nostro Priore Parroco, il giorno di San Luigi, fu una vera dimostrazione di affetto verso l'amato Pastore.

Alla mattina, comunione generale dei giovani del Circolo di San Luigi; poi, Messa solenne con assistenza in mantellina priorale del parroco; fu cantata dal padre Eusebio Sette, guardiano di Gemona, il quale tenne il panegirico del Santo, nel pomeriggio, dopo i vesperi, il popolo tutto si riversò nel Teatro ad assistere ai bozzetti dei bimbi dell'Asilo, ai canti, alla recita di una poesia in friulano per l'encenia della divisa dei piccoli frugolini, che vi gongolavano dalla gioia d'indossarla per la prima volta. Il successo riportato da quegli attori in erba fu semplicemente clamoroso.

Le giovani dell'oratorio istruite dalle suore Missionarie Francescane rappresentarono bene un bozzetto d'occasione, e offrirono uno splendido nuovissimo Messale al festeggiato, con un notevole indirizzo.

Il Circolo Filarmonico volle allietare la cara festa di famiglia, suonando, applaudito negli intervalli.

Infine il Priore-Parroco ringraziò commosso i rappresentanti delle varie istituzioni, facendo rilevare il bene grande che un pastore d'anime può fare ad un popolo, quando la sua voce sia da tutti ascoltata.

S. Messa Nuova

Grandi preparativi per la prima Messa, che il nuovo sacerdote don Domenico Urbani, di Campagnola, celebrerà nella Chiesa priorale di Ospedaletto, il giorno della festa del Principe degli Apostoli, S. Pietro.

C. A.

PONTEBBA

Corporazione dell'impiego pubblico e privato

Ieri a Pontebba, nella sede del nostro palazzo municipale si è svolta la riunione di tutti i segretari comunali dei mandamenti di Moggio e Tarvisio. Aperta la seduta, parlarono il sig. cav. Aristide Sarti per la sezione dei dipendenti comunali, il cav. Faleschini per il Partito e la Federazione Enti Autarchici ed il sig. Olivieri Paolo per la corporazione dell'impiego pubblico e privato.

Aperta la discussione, alla quale parteciparono tutti i presenti, furono ampiamente discussi e trattati i problemi d'indole economica e morale che maggiormente interessano; ed infine è stato votato il seguente ordine del giorno:

« I dipendenti degli Enti locali dei Mandamenti di Moggio e Tarvisio riuniti a Pontebba in assemblea generale, approvano le direttive ed il programma esposto dal Segretario provinciale della Corporazione dell'impiego, sig. Paolo Olivieri, e fanno voti perchè le rispettive amministrazioni concedano, a simiglianza di quanto hanno fatto i maggiori Enti, i miglioramenti di cui la nota tabella dei Sindacati nazionali ».

ZUGLIO

Mesto ritorno di un Caduto

Ci scrivono dalla frazione di Sezza:

Attorno al funebre catafalco della chiesa di Sezza, si raccolsero sabato parecchi parenti ed amici del caro compianto chierico Raffaele Romano, caduto a Pal Piccolo il 15 giugno 1915. Presente alla mesta cerimonia, del X anniversario era anche la povera madre, sig. Teresa, col marito, straziati ambidue, dal dolore incancellabile per il sacrifizio del loro amatissimo, vero angelo di bontà e di studio. Vadano vive condoglianze al fratello sig. G. B. Romano, insegnante nelle Scuole Professionali di Tolmezzo ed alla famiglia tutta.

Campanile-monumento

Abbiamo veduto anche la bell'opera del campanile monumento ai Caduti in basamento di pietra, che procede molto bene. E' un lavoro, che farà onore al paese di Sezza, che conta famosi artisti in tutti i campi. A quest'opera ha contribuito una squadra di alpini nel trasporto dei materiali per il monumento ai Caduti paesani. Vada, dunque una parola di profondo riconoscimento al colonnello cav. Cavarzerani, che ha accordato per l'agevolazione della bella opera i Suoi forti Soldati.

Falco

DA GRADO

La Corte d'onore di Firenze e il suo lodo in una vertenza

La vertenza Lisco-Tarlao, della cui apertura abbiamo dato notizie due mesi fa, è giunta ad uno stadio piuttosto interessante. Il 18 maggio scorso i rappresentanti delle due parti, confermando un verbale precedente, dichiaravano indegno dell'onore, delle armi il sig. Lisco. Contro tale squalifica, questi ricorreva immediatamente alla Corte d'Onore permanente di Firenze per ripetute ed insistenti violazione di alcuni articoli del Codice Cavalleresco Gelli adottato per norma da ambe le parti. Oggi è giunto il lodo della Corte. Riepilogati i fatti, ricordate le varie dimissioni, sostituzioni e restituzioni di mandato da parte dei fiduciari del sig. Lisco, ad onta delle qual la vertenza s'iniziò nei termini prescritti, rammentati i termini della squalifica pronunciata dai quattro rappresentanti a carico del sig. Lisco, a cui si attribuiva « l'animus offendendi e la fredda premeditazione; visto che l'offesa intacca l'onore morale » ecc. riscontrando nell'offesa stessa « gli estremi della calunnia con diffamazione », la Corte rileva « come di procedimento seguito dai quattro rappresentanti per giungere alla squalifica del Lisco non sia quale le leggi d'onore prescrivono» e dopo una serie di considerazioni procedurali e di merito dichiara di nessun effetto cavalleresco la squalifica pronunziata dai quattro rappresentanti contro il sig. Michele Lisco nella vertenza Lisco-Tarlao.

Il lodo reca le seguenti firme: comm. col. Jacopo Gelli presidente; gr. uff. Athos Gastone Banti; avv. comm. nob. Lamberto Lamberti, cav. ten. col. Vittorio Cesarini, cav. col. di S. M. Edoardo Bessone, dott. cav. Francesco Saverio De Ruva, avv. Paolo Lepanto Boldrini. I rappresentanti del cui operato si occupa il lodo sono il dott. Biagio Marni e l'ing. Placido Degrassi per il Tarlao e l'avv. Ottavio Ragusa ed il sig. Miro Composti per il Lisco.

LA PAGINA LETTERARIA

Dante e la critica

A. d. E. M.

E' stato un gran male per la nostra educazione morale e politica, che sino dal suo apparire sia mancato all'Italia un critico consapevole ed illuminato della forza di un De Sanctis, per esempio, capace di sorprendere e rivelare a tutti le mirabili bellezze estetiche e gli alti insegnamenti civili contenuti nella «Divina Commedia» di Dante.

Perchè Dante non è da riguardarsi soltanto come il vero principe della poesia italica, il padre della nostra magnifica letteratura, ma ben anche il savio maestro di ogni virtù civile.

Lo studio di Dante, quindi, non è solo un diletto, un insegnamento; ma è inoltre una disciplina robusta della mente e del cuore umano. E Tullo Massarani osserva, a questo proposito, che gli studi danteschi ebbero in Italia una fortuna medesima col pensiero civile. Ogni volta che le forze della nazione parvero malamente impigrire, Dante giacque negletto e frainteso; ogni riscossa della coscienza italiana fu un ritorno a Dante.

Ma il vero studio e culto di Dante non ha inizio però prima del secolo XVIII. Fino a quell'epoca Dante era letto e studiato, sì, ma come un altro autore italiano qualsiasi, e forse anche meno, e per convincersene basta dare un'occhiata al numero delle edizioni della Divina Commedia, fatte per ciascun secolo: Dal 1472 al 1501 certe 15, dubbie 6, totale 21; dal 1501 al 1600 certe 34, dubbie 9 totale 43; dal 1602 al 1700 certe 3, dubbie 1, totale 4; dal 1701 al 1800 certe 30, dubbie 6; totale 36; dal 1801 al 1864 certe 232 dubbie 6 totale 238; dal 1801 al 1882 si fecero 257 edizioni. Infine, la città che dal 1477 al 1850, secondo uno studio accurato del Fapanni, ha pubblicato più edizioni della «Divina Commedia», è Venezia che ne fece 57; quindi Firenze che può vantarsi di 48 edizioni; Milano di 31; Parigi di 28, Napoli di 27; Londra di 8; Roma di 7 ecc.

Questa semplice statistica è più eloquente di qualsiasi commento per corroborare la tesi che la fortuna di Dante è il termometro infallibile della fortuna letteraria e civile della nostra patria.

Basti pensare che nel 1600, il secolo della decadenza civile, la «Divina Commedia» ebbe di certo 3 edizioni, 2 delle quali persino col titolo cangiato in quello di «Visioni di Dante», e fu, da quello che si sa, poco studiata, tranne dal solo veramente grande uomo italiano di quell'epoca: Galileo Galilei.

Alfonso Varano, per primo, con le sue «Visioni» risvegliò il culto degli studi danteschi, mentre il Foscolo può e deve essere considerato il creatore della vera critica dantesca. A questi due scrittori illustri segue quindi una generazione fecondissima di cultori di Dante alla scuola del quale si ispirarono ed educarono uomini come il Parini, il Gozzi, l'Alfieri, il Perticari, il Cesari, il Tommaseo, il Balbo ed altri ancora, i quali con la parola e gli scritti hanno illustrato, divulgato e fatto amare la moderna letteratura dantesca.

Se questi eletti ingegni che ricevettero per lo più dalle opere dell'Alighieri il succo di vital nutrimento del loro intelletto fossero nati due o tre secoli prima, diversa sarebbe stata senza dubbio la fortuna di Dante e quella letteraria prima, e civile e politica poi, della patria nostra!

Purtroppo il criterio estetico e morale predominante all'epoca della morte del Poeta, e per molto tempo dopo, era tutt'altro che favorevole alla comprensione dell'opera d'un uomo così straordinario.

E perciò già nel '400 si dovette difendere Dante da una turba di saccenti, privi di intendimento e di gusto, i quali, non consideravano la «Divina Commedia» che come un ricco, sì, ma complicato repertorio del poco pregiato idioma volgare. Nel '500 pare che Dante fosse più compreso dai grandi artisti, che dagli scrittori, ed in ogni modo questi ultimi, o non lo compresero affatto, o lo seppellirono sotto un ammasso di chiose retoriche ed arbitrarie. Nel '600 ho già detto che si fecero 3 sole edizioni; al contrario nel '700 se ne ebbero 36, però mentre Dante era esaltato dal Gravina, il filosofo G. B. Vico lo definiva: «l'Omero di una seconda barbarie», e nel contempo il vanitoso Bettinelli sorgeva a denigrarne la fama. A questi facevano eco in Francia il Voltaire, che ebbe l'ardire di chiamare la «Divina commedia»: «un poema stupidamente barbaro e fatto secondo un gusto bizzarro». In una lettera egli dice: «Volete voi avere contezza di Dante? Gli italiani lo chiamano divino, ma cotesta sua divinità è occulta perchè pochi ne intendono gli oracoli. La sua riputazione si stabilirà per ciò ch'ei non si legge punto...

In queste diverse contrade, egli compose la sua commedia dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso. Codesto miscuglio è stato considerato un bel poema epico». Ed il melifluo La Harpe rincara la dose definendo la Divina Commedia una «rapsodia informe». Ecco le melensaggini della cosidetta critica, alla quale taluno dà a volte, sì gran peso! Però se per qualche motivo possono essere scusabili gli scrittori francesi non lo sono fatto i nostrani, come per esempio l'Algarotti che pur mostrandosi ammiratore di Dante, non gli risparmiò qualche frizzo, ed il Baretti il quale asserisce che la «Divina Commedia» non si può leggere senza uno sforzo di risolutezza e di pazienza, giungendo persino ad anteporre i drammi del Metastasio alla «Divina Commedia».

Però nessuno aveva osato abbattere la gloriosa fama dell'Alighieri, questa gloria era riserbata ad un amico di Voltaire, al Bettinelli, il quale con ridicola impertinenza, pubblicando nel 1766 le sue famigerate: «Lettere Virgiliane» osò citar Dante al tribunale di Virgilio, sperando di esporlo alla derisione dei popoli ed al disprezzo degli studiosi. Secondo lui, Dante aveva avuto il torto di non aver imitato Omero e Virgilio e di aver composto un poema stravagante e noioso di cui, nè Aristotile, nè Platone sognò giammai la tessitura. Al suo giudizio la «Divina Commedia» è uno spropositato poema, diviso in parti fra loro ripugnanti e lontane, chiamato divino per derisione e giunge a dire che a Dante null'altro mancò che buon gusto e discernimento nell'arte. Ed altre ed anche più mene sciocchezze scrisse il Bettinelli, come questa, che Dante non deve essere letto più di Ennio e Pacuvio, e che al più se ne devono conservare alcuni frammenti più eletti, come serbansi alcune statue o bassorilievi di un antico edifizio inutile e diroccato.

Però il Voltaire stesso, benchè spregevole avversario di Dante, allorchè ricevette le «Lettere Virgiliane» accompagnate da una lettera adulatoria del Bettinelli si meravigliò dell'audacia del suo amico e gli scrisse: «J'ai fait gran cas du courage avec le quel vous avez osé dire que Dante etait un «fou» et son ouvrage un «Monstre». J'aime encore mieux pourtant dans ce monstre une cinquentaine de vers superieurs à son siècle, que tous les vermisseaux appelés «Sonetti», qui naissent et meurent aujourd'hui dans l'Italie de Milan jusqu'à Otrante». E' da tener ben presente che con la parola «vermisseaux» (vermicciuoli) il Voltaire alludeva appunto ai versi sciolti del Frugoni, dell'Algarotti e dello stesso Bettinelli, stampati in un volume con le «Lettere Virgiliane» per servire di saggio e di... esempio alla nuova scuola poetica.

Con critici di tal fatta, come poteva irradiare ed espandersi, in Italia e fuori il pensiero etico e civile di Dante? Ecco perchè sono occorsi 500 anni prima che questo pensiero potesse rivelarsi all'Italia ed al mondo in tutta la sua incomparabile bellezza e grandezza. Si può dire, anzi, che è stato proprio il secolo XIX, anche per il numero e qualità delle edizioni della «Divina Commedia», a mostrare di comprendere veramente la sterminata grandezza di Dante. E' nel secolo XIX, che il Carlyle definisce il poema di Dante «literally a song»: «letteralmente un canto». Il tedesco Tieck lo chiama «Mystische unergrundliche Gesang: mistico canto che non si può scandagliare». Il poeta inglese Coleridge scrive: «Chi legge il suo poema non può fare a meno di sentire un'ondata di maschia energia scorrere per le vene». Dennison Maurice lo proclama: «Profeta delle età posteriori». Il Church dice che: «La sua austerità fa vergognare ognuno delle proprie frivoezze».

Anni or sono, ad un genitore che gli chiedeva quali libri meglio convenissero per l'educazione e l'istruzione dei propri figliuoli, Corrado Ricci rispose così: «Primo Dante; secondo Dante; terzo Dante».

Perchè in Dante vi è tutto quello di cui lo studioso può aver bisogno per ascendere e vivere nelle alte sfere del pensiero.

Quando si pensi all'attuale culto mondiale per Dante, alle molte società dantesche esistenti, in Europa ed America, alla traduzione delle sue opere in 25-30 lingue, non si riesce a comprendere la cecità di qualche nostrano ed oltremontano nostro progenitore studioso, e tanto meno si può giustificare la loro ostilità palese o velata per un'opera cui ha veramente posto mano e cielo e terra!

Nè possiamo dissimulare la nostra ripugnanza per un letterato vanitoso come il Bettinelli, il quale fu così maligno che fece ogni sforzo per impicciolire il gran nome dell'esule fiorentino e poter quindi poi mostrare sè stesso... letterariamente gigante! Se il Bettinelli non avesse detto male di Dante, a quest'ora nessuno più si ricorderebbe di lui. La sua fama non è nè legittima nè gloriosa, perchè conseguita con metodi ed intendimenti perfettamente erostratici. La sua vanità doveva esser senza limiti, giacchè non ha saputo o potuto liberarsi neppure con la morte. Diffatti egli ha voluto — «et pour cause» — essere sepolto nel cimitero del convento di S. Onofrio, in quel di Roma, «vicino alle ceneri del grande Torquato», come suona l'ampollosa epigrafe posta sul suo non umile monumento sepolcrale. Scrivendo di questo fatto alla sorella Paolina, Giacomo Leopardi, giustamente sdegnato, soggiunge: «non ho degnato il suo monumento neppure di uno sguardo, specialmente pensando alla grandezza del Tasso ed alla modestissima ed umile sua tomba ».

Anche i chiosatori e commentatori, hanno fatto, in ogni tempo, quantunque in buona fede, molto male a Dante. Ma Dante è così grande, scrive un poeta armeno, che neppure i commentatori riusciranno ad ucciderlo!

Concluderò con un aneddoto. Tempo fa mi dovetti rivolgere allo studiosissimo dantista friulano, sacerdote don Giovanni Jaconizzi, a Tolmezzo, per avere (a pagamento s'intende) una sua pregevole pubblicazione su Dante. Il coltissimo e buon vegliardo s'affrettò gentilmente ad inviarmela, ed alludendo al prezzo, mi scrisse: «Lo so anch'io, che non conviene, ma io ho speso molto di più per l'intelligenza di Dante; e non sono pentito». Don Jaconizzi ha perfettamente ragione: nessun italiano o straniero, nessuno studioso avrà mai a pentirsi se spenderà tempo e denaro per l'intelligenza di Dante.

Barcis, giugno 1925.

Giuseppe Malattia della Vallata

SAGRADO

Il Cascamificio di Sdraussina distrutto dal fuoco

I danni ascendono ad un milione.

22. Ieri mattina, verso le 9.30, si sviluppò il fuoco in un deposito della Società milanese Filatura Cascami Seta che ha un grande opificio a Sdraussina, presso il vecchio ponte in legno crollato giorni sono per la piena dell'Isonzo. Telefonicamente chiamati accorsero sul posto i pompieri di Sagrado e di Gorizia. Ma ormai era tardi. Le fiamme, sviluppatesi in un basso fabbricato isolato, avevano in un attimo compiuta la loro opera deleteria. In quel deposito era stato accumulato in questi giorni tutto il macchinario che doveva servire per un nuovo opificio da costruirsi nei pressi, e tutto andò distrutto.

Pare che l'incendio sia dovuto ad una combustione di grassi e stoppe.

L'opera dei pompieri è stata rivolta a salvare il più possibile il materiale sepolto dalle macerie.

Si fa ascendere il danno, non coperto da assicurazione, ad oltre un milione.

TARCENTO

Un vecchio porcaccione arrestato

Ieri, certo Pietro Bulfon fu Pietro di anni 63, cercava in piazza di adescare con sconcie proposte quattro bambine che stavano giocando.

Una di esse fuggì e piangendo avvertì la madre che corse tosto dai carabinieri. Il vecchio porcaccione fu subito arrestato.

PORDENONE

Consiglio Comunale

La seduta del Consiglio comunale di domenica fu presieduta, in assenza del Sindaco, dall'assessore cav. Duse. Numerosi i Consiglieri. Le ratifiche alle deliberazioni d'urgenza della giunta, vennero tutte concesse ad unanimità.

Il Consiglio approvò quindi la proposta di istituire la imposta suppletiva sulle industrie e i commerci per gli opifici industriali a compenso dell'importo di sovrimposta fabbricati; la alienazione di sette case popolari agli attuali inquilini che fecero richiesta di acquisto; la modifica al trattamento economico per il capo dei vigili; la permuta di una porzione di area all'imbocco di via Oberdan coi fratelli Venier; il progetto dell'ing. Querini per la ricostruzione della ex Caserma Carabinieri in Via Bertossi, da destinarsi a sede scolastica. Il nuovo fabbricato consterà di 4 grandi aule e degli altri locali indispensabili. La esecuzione dei lavori sarà appaltata immediatamente, risolvendo così a lavoro compiuto, il problema della sede per la nuova scuola professionale. Il Consiglio ha deliberato per questo lavoro, la contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine.

Il Consiglio approvò il progetto dell'ing. Puiatti per la costruzione del marciapiede lungo la strada provinciale del piazzale 20 settembre a Borgo Medina: anche questo lavoro sarà subito appaltato.

In seduta segreta furono accolte le dimissioni del capo vigile e del commesso daziario Vidali e ad unanimità approvata la corresponsione di un assegno speciale al Segretario Basso per le doppie funzioni di cui è attualmente incaricato.

Lutto

Questa sera, furono tributati solenni funebri alla salma dello studente Luigi Nocente; e riuscirono una commovente manifestazione di rimpianto e di affetto per l'Estinto. Ai congiunti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

Il secondo concerto della Filarmonica

In piazza Cavour ieri sera applausi calorosi ottenne la banda cittadina della Filarmonica nel suo secondo concerto che confermò il successo precedente. Il programma venne applauditissimo e il maestro sig. Mariotti, il quale fece eseguire anche due suoi pezzi di squisita fattura.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gli alunni delle scuole a Redipuglia

Su due autocorriere, gli alunni delle nostre scuole accompagnati dagli insegnanti, si recavano ieri al camposanto di Redipuglia ove deposero una magnifica corona agli invitti della Terza Armata. Da Redipuglia passarono poi ad Aquileia a visitare quella magnifica basilica, ed il museo, deponendo fiori sulle tombe degli ignoti.

POVOLETTO

Gare di tiro al piccione

Nel poligono di Salt sul Torre, si svolsero ieri delle importanti gare di tiro al piccione. I premi in denaro furono così distribuiti:

1. premio al dott. Sartorelli di Magredis con tredici piccioni su tredici; 2. premio al signor Gaspardo di S. Bernardo con dodici piccioni; 3. premio al signor Bertoli di Molin Nuovo con dieci piccioni.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam: da 1050 a 1100; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 123.50 a 125; Londra da 129 a 130; Nuova York da 26.30 a 26.70; Spagna da 385 a 400; Svizzera da 510 a 525; Atene da 43 a 45; Berlino da 620 a 635; Bucarest da 12 a 12.50 Praga da 78 a 79.50; Ungheria da 0.0365 a 0.0385; Vienna da 370 a 390; Zagabria da 40 a 46.40.

Rendita 77.50 consolidato 92.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 124.50; Svizzera 520.50; Londra 130.22; New York 26.82; Berlino 6.39; Vienna 372; Bucarest 11.20; Belgio 123.55; Spagna 385; Praga 78.80; Budapest 0.037.

Rendita 77.50, consolidato 92.40.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 22 corr.: Trieste 73.30; Milano 69.50; Roma 70.

Cronaca Cittadina

L'assemblea della Società per il nuovo Teatro

La relazione tecnica approvata

Alle 15 di ieri, presso la sede della Federazione Friulana Industria e Commercio, seguì l'assemblea degli azionisti della Società del nuovo Teatro, per deliberare sull'attuazione del grandioso progetto dell'ing. Petz e dell'architetto Gilberti.

Presiedeva S. E. il senatore bar. Morpurgo, il quale fece una chiara relazione finanziaria, che fu approvata, da cui risulta che la costruzione del nuovo teatro costerà complessivamente tre milioni e mezzo di lire.

Il sen. Morpurgo propose poscia che, essendo stati finora sottoscritti circa tre milioni, si allarghino le sottoscrizioni per poter raggiungere la somma voluta. L'ing. Fachini, associandosi alla proposta, aggiunse che i vecchi azionisti dovrebbero dare il buon esempio ai nuovi, sottoscrivendo, seduta stante, nuove azioni.

E così si fece, infatti, raggiungendo una notevole somma.

Quindi l'ing. Petz fece una dettagliata relazione tecnica del magnifico edificio, che risponderà veramente alle più moderne esigenze. Anche detta realzione, dopo qualche chiarimento, fu pienamente approvata.

Infine si procedette alla nomina del nuovo consiglio che risultò composto dei signori: senatore bar. Elio Morpurgo, comm. co. Enrico de Brandis, comm. dott. Luigi Fabris, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ing. Francesco Dormisch, cav. rag. Ugo Omet.

***

La Società, in questa sua assemblea ha dimostrato di voler affrontare risolutamente il problema che non può essere lasciato più a lungo insoluto e per la necessità e più ancora per il decoro del nostro importante capoluogo.

Il nuovo Teatro — come dicemmo — risponderà alle più moderne esigenze. Esso, pur riproducendo nelle sue linee generali l'Jubilauhms Teaters di Vienna, che in fondo è il tipo comune dei teatri moderni, si distingue per alcuni particolari che lo rendono più adatto alle esigenze ed agli usi locali. Esso poi differisce dal progetto del 1914 ed in parte anche da quello del 1922 per le seguenti sue caratteristiche:

Per la forma modernissima che, pur essendo a ferro di cavallo per esigenze acustiche ed ottiche, usufruisce completamente lo spazio laterale al boccascena utilizzandolo frontalmente per palchi, barcaccie e loro servizi accessori, mentre usufruisce in profondità la parte centrale, servendosene per gallerie ad anfiteatro estese per quanto possibile con l'altezza della sala, sui corridoi e vestiboli.

Per capacità conseguente alla forma che permette un numero di palchi eguale ed anzi superiore a quello del progetto 1914, una platea e due gallerie di ampiezza molto maggiore a quella dei precedenti tipi.

Per la distribuzione e per la comodità ed il numero dei passaggi, delle scale, delle uscite, dei servizi più proporzionati alla maggior capacità.

Per la maggior ampiezza del palcoscenico e per la possibilità di aggiunte future di locali per servizi accessori.

Per la dotazione del soffitto apribile della sala teatrale che consente di dar spettacoli nella stagione estiva come all'aperto.

Per la decorazione esterna in stile classico romano.

Queste le caratteristiche generali nuovo teatro che desumiamo dalla relazione dell'ing. Petz, perspicua per la sua chiarezza.

Vi saranno tre corpi di fabbrica: l'avancorpo verso via Dante, il corpo centrale o sala teatrale, il corpo posteriore o palcoscenico verso via Manzoni.

Gli spettatori — che potranno essere 2200 — avranno tutti il loro posto da sedere.

La platea ha una superficie di mq. 540, dei quali 78 sono occupati dalla orchestra, mq. 360 dagli spettatori, mq. 102 sono destinati ai passaggi.

Come da to di confronto si rileva che la platea dell'attuale Teatro Sociale ha una superficie di mq. 206, dei quali mq. 32 sono occupati dall'orchestra, mq. 108 dagli spettatori e mq. 66 sono destinati ai passaggi ed agli spettatori in piedi. Sempre per il confronto accenniamo al fatto che la Scala di Milano ha una platea di mq. 27.50 per m. 21 e che il nostro teatro avrà una platea di m. 28 per 20. In platea vi sono 824 posti, dei quali 320 per le poltrone e 504 per le poltroncine. Si è assegnato per ogni poltrona un'area di m. 0.60 per 0.80, per ogni poltroncina un'area di m. 0.14 per 0.76. Nella prima galleria vi sono 4.58 poltrone per ognuna delle quali si è assegnata un'area di m. 0.50 per 0.76. Nella seconda galleria vi sono scanni per ognuno dei quali si è assegnato un'area di m. 0.48 per 0.70 e quindi n. 590 posti a sedere. Per ogni ordine vi sono dieci palchi e quattro barcaccie a destra della scena ed altrettante a sinistra. Complessivamente vi sono quaranta palchi e sedici barcaccie. Vi sarà inoltre un salone utilizzabile per concerti e il Teatro non mancherà di ogni più moderno conforto.

Un progetto, insomma, che fa onore all'ing. Petz e all'arch. Gilberti che lo hanno ideato.

Auguriamoci perciò che possa avere finalmente attuazione, mercè anche l'interessamento di quanti possono, e perciò devono, accordare il loro appoggio alla Società all'uopo da tanto tempo costituita.

L'inaugurazione dell'organo in Seminario

Festa di carattere intimo, quella che si svolse ieri in Seminario per l'annuale solennità di S. Luigi, ma degna di nota per la solenne inaugurazione dell'organo, donato, come già dicemmo l'altro giorno, da S. E. l'Arcivescovo a ricordo perenne del decimo quinto anniversario di suo episcopato.

L'organo, grandioso e completo, è opera della rinomatissima ditta Zanini di Codroipo che anche questa volta ha saputo tenere alto il prestigio della sua fama per l'armonica fusione dei suoni e per il loro timbro chiarissimo che varia dalle dolcissime sfumanti note delle voci angeliche al forte robusto e poderoso dei ripieni.

L'organo che occupa il posto dell'antico, asportato durante l'invasione, fu benedetto ieri mattina da S. E. l'Arcivescovo che tenne per la circostanza un vibrante discorso. Per primo toccò i tasti e ne fece sentire una trionfale melodia il maestro Placereani accompagnando un coro da lui composto per la circostanza in onore del munifico donatore. Sua Eccellenza prese parte a tutte le funzioni assistendo pontificalmente, mentre la Schola Cantorum eseguì con distinta abilità un programma vario di musica sacra.

Nel pomeriggo venne dato il collaudo alla presenza dell'Arcivescovo e di moltissimi intervenuti, specialmente del clero diocesano.

Componevano la giuria il m.o Placereani, il prof. Trinko, il prof. Plim di Malinés, il m.o Roussel, i quali fecero gustare musica scelta fra i classici, ed espressero un lusinghiero giudizio sul nuovo organo.

A ricordo della cerimonia fu posta una targhetta di bronzo sormontata dallo stemma episcopale di Sua Eccellenza mons. Rossi, con la scritta:

Antonius Anastasius Rossi
anno XV ab inilo episcopatu
Religioni et arti sacrae considens
Seminario Utinensi

FESTEGGIAMENTI AL CARMINE

Quest'anno le festa di Sant'Antonio di Padova, tradizionale nella Parrocchia del Carmine, non potè avere pieno svolgimento. Infatti, la processione fu sospesa, causa il cattivo tempo e non potè essere rimandata alla domenica seguente per la contemporaneità con quella di S. Luigi, nella parrocchia di S. Quirino.

Domenica scorsa fu invece esaurita la Pesca, indetta pro azione parrocchiale, e che ebbe svolgimento nell'atrio di palazzo Tellini, messo gentilmente a disposizione.

Altri festeggiamenti si avranno il giorno di San Pietro. Celebrerà la prima Messa un giovane sacerdote comparrocchiano e vi sarà la solenne processione del Corpus Domini, rimessa appositamente a tale data.

ANCORA SULLA CERIMONIA A LIGNANO

Nella relazione pubblicata ieri sulla inaugurazione della stazione balneare a Lignano, siamo incorsi in due errori: la Società attuale è sorta nel 1923 e non nel 1920come dicemmo, e ciò va rilevato perchè tutto il lavoro fu fatto in meno di due anni; il cav. Mizzau è gerente di essa Società in accomandita e non consigliere delegato.

FESTIVAL NOTTURNO

Siamo informati che il 29 corrente, al Campo Polisportivo Moretti, seguirà un grandioso Festival notturno con illuminazione, concerto, ballo e spettacolo pirotecnico la cui esecuzione è stata affidata al valente pirotecnico concittadino Giulio Del Zotto.

Pubblicheremo in seguito l'attraente programma della festa.

MEDAGLIA D'ORO ALLA «SCUOLA E FAMIGLIA»

Alla mostra didattica di Firenze, l'Educatorio «Scuola e Famiglia» ha ottenuto la medaglia d'oro.

Vive congratulazioni ai preposti alla benefica istituzione, che tanto bene porta ai bambini nel dopo scuola.

Simposio studentesco

Iersera gli studenti del IV Corso di Commercio Ragioneria del locale R. Istituto Tecnico vollero, con un lieto simposio, salutare la fine delle lezioni scolastiche. Una lieta parentesi, prima di affrontare il duro cimento degli esami di licenza.

E stabilirono quale luogo di riunione, con felice scelta, il Ristorante Birreria Moretti, fuori Porta Venezia. Quivi, infatti, essi trovarono le mense signorilmente imbandite, nella bella sala riservata ai banchetti.

Le ore trascorsero lietamente. Durante il pranzo l'allegria fu più contenuta poichè l'attività di tutti si concentrò nella degustazione delle ottime pietanze, servite sotto la personale direzione del sig. Angelo Durante. Ma poi.... fu un finimondo!

Data la stura ai brindisi, parlò per primo lo studente Nico Menguccio Pepe, a nome dei compagni e delle compagne, ringraziando alcuni professori che avevano voluto onorarli della loro presenza. E parlarono poi il prof. Passerella, il prof. cavalier D'Alessandro, ed altri ancora.

Alle esibizioni oratorie fecero seguito quelle vocali e istrumentali. Lo studente Menazzi eseguì scelti pezzi per violino e poi vari ballabili, con accompagnamento, questi, di mandolini e chitarre.

La bella serata, rumorosamente studentesca, si chiuse col canto delle «villotte» e con gl'immancabili «quattro salti».

Professori, studenti, studentesse, lasciarono il Ristorante Moretti, lieti delle fugaci ore assieme trascorse.

Ed ora, bando all'allegria e... libri alla mano!

Lieto evento nella famiglia del Prefetto di Verona

Ci scrivono da Verona:

La famiglia del gr. uff. avv. Pietro Frigerio, Prefetto di Verona, è stata in questi giorni allietata da un felice avvenimento:

La figliuola dell'illustre funzionario e della consorte di lui, Silvia nob. Venturi — la bella e gentile signorina Maria Frigerio — ha giurato fede di sposa al dottor Celestino Bernabò, di distintissima famiglia napoletana.

Ai giovani ed eletti sposi, alle loro famiglie, giunsero migliaia e migliaia di auguri: specialmente poi all'ottimo Prefetto fu ripetuta in questa circostanza l'espressione generale del sentimento di affetto che l'ha circondato ovunque fu mandato per il suo alto ufficio: a Tripoli, ad Avellino, a Messina, a Verona.

A Lui, alla signora, agli sposi novelli, le nostre deferenti felicitazioni.

Il successo della sottoscrizione per gli spettacoli all'aperto

La somma rapidamente raggiunta nel giro di pochi giorni è la più eloquente prova del consenso destato dall'iniziativa, sorta anche quest'anno nella nostra città allo scopo di allestire sul Piazzale del nostro Castello un grande spettacolo lirico all'aperto. Le nostre previsioni si sono pienamente avverate: Enti, Ditte e privati vanno a gara nel sottoscrivere le carature che assicureranno a priori la riuscita dello spettacolo stesso.

Questa nobile gara, trova la sua ragion d'essere innanzi tutto nelle persone del Comitato Promotore, cui rinnoviamo un vivo plauso, ma anche nella felice scelta delle opere che quest'anno saranno eseguite.

Infantti la CARMEN e la GIOCONDA, pur non essendo nuove al nostro pubblico, hanno in loro tutte le risorse musicali e scenografiche atte ad una rappresentazione all'aperto, e sono tali da assicurare preventivamente un lusinghiero successo. A ciò s'aggiunga l'elemento importantissimo dell'esecuzione e della direzione, affidata anche quest'anno al maestro cav. uff. Piero Fabbroni, nonchè agli artisti valentissimi di cui daremo a giorni l'elenco completo, e ci si spiegherà la rapidità con la quale si son raggiunte finora 148 mila lire di sottoscrizione.

Ma Udine, darà certo ancor di più, continuando non solo la luminosa tradizione del passato, ma affermandosi magnificamente fra le altre città d'Italia in questa nobilissima gara d'arte.

Diamo intanto un primo elenco dei sottoscrittori.

Comune di Udine L. 40.000, ditta Luigi Moretti e Ditta Dormisch Francesco lire 10.000 ciascuno; Cassa di Risparmio di Udine, Beltrame Benedetto, Contro pel Contarena, Società Friulana di Elettricità, Cementi del Friuli, L. 3.000 cadauno; Maffioli Eugenio, Percotto Gustavo, Dorta e Fantini, Giuseppe Wernitznig, Tramvie del Friuli, Antonio Tamburlini, Cesare Scoccimarro, Carlo Delser e Fratelli 2.000 cadauno; co. Gino di Caporiacco, Bernardi Romano, Freschi cav. Quirini, Ridomi cav. Giuseppe, Rossi Alessandro, Bo Alessandro, Pagani Angelo, Mario Pellegrinotti, Lenisa Antonio, Morassutti Achille, Caratti nob. prof. Franco, Omet cav. rag. Ugo, Gaudio Massimo, Durante Angelo, Santi cav. Enrico, Angelo Croattini, Ellero Alessandro, Pasquale Verduta, Francescutti Mario, Reno Troian, Ing. Stefano Frangipane, Emilio Doretti, Ernesto Cita, «La Vitrum» di M. Martini, Enrico Nanni, Novello Guido, Cotterli Francesco, Forlese Leandro, Callisto Bassi, Dal Forno Ettore, Romanelli Somma e C., ditta F.lli Menazzi, Porro Vincenzo, Lodovico Nodari e F.llo, Ditta A. Longega, B. C. Bassani, Ditta Mocenigo, A. Basevi e figlio, N. N., Ditta Cera Franzolini e De Reggi, Ditta A. Scaini, ditta S. Chiussi, ditta A. Massadutto, ditta Romano d'Agostini, Driussi e Quarina, Fratelli Carli, Mariano Sommariva, ing. Carlo Fachini, avv. Mario Levi, co. Ettore Orgnani Martina, Fratelli Rizzani, nob. Carlo del Torso, Carlini Gabriele, L. Vidussi e F.lli, Pietro Govetto, Giannetto Penazzi, Zani Montico Giulia lire 1000 ciascuno; In totale a tutt'oggi lire 148.000.

La sottoscrizione continua intesamente ed è ormai certo che la somma occorente sarà coperta entro la corrente settimana.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — Nel 25. anniversario della fondazione del Collegio Toppo-Vassermann: prof Odella Zuccaro 30.

MONUMENTO GIRARDINI — Francesco Lotti di Zoppola 50.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Eugenio Sisani negoziante in coloniali a Udine.

Ha nominato giudice delegato il dottor Valdemarca, curatore provvisorio il rag. prof. Giuseppe Pagura, fissando al 9 luglio la prima adunanza dei creditori, al 22 il termine per la presentazione dei documenti di credito, il 30 stesso la chiusura del processo verbale.

— Il Tribunale pure in data di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Maria Zusi di Udine negoziante in chincaglierie, fissando gli estremi come al precedente fallimento.

Mercato dei Bozzoli

Mortegliano 22: l'ammasso è da vari giorni iniziato: in generale la vendita si effettua a prezzi aperti con un acconto di L. 30 presso i principali collettori.

Cividale 22: come raccolto è constatato inferiore di molto al decorso anno e come prodotto, generalmente scadente. Piccole partite sono state esitate al prezzo stazionario da L. 28 a 33.

S. Giorgio di Nogaro 22: la produzione è calcolata circa una metà, in confronto degli scorsi anni. Il prezzo è sulle L. 30; gli scarti non oltre le lire 15.

Tricesimo 22: oggi si sono pesati notevoli quantitativi a L. 35-35.50. Si prevede qualche ulteriore aumento.

Talmassons 22: tutti i produttori affluiscono ai due essiccatoi Olivo e Bertuzzi; Pese deserte.

Pozzuolo del Friuli 22: il prezzo dei bozzoli praticato oggi va da L. 28 a 33.

Udine, 22: Ieri il prezzo dei bozzoli per partite scelte è salito fino a lire 35; quello per qualità inferiori a lire 32.

Gorizia 22: Mercato affollato; prezzi dalle 34 alle 36 lire.

Latisana: pese movimentate; affluenze di venditori e compratori. I prezzi salirono quasi a toccare le 39 lire.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: pere 100 a 200, albicocche 400 a 500, pesche 350 a 800, noci 400 a 500, nocelle 600 a 700, limoni 8 a 15 il cento, fragole 700 a 900, zucchette 80 a 100, tegoline 120 a 160, patate 60 a 80, cipolla 50 a 60, aglio 500 a 600, pomodoro 250 a 350, insalata 30 a 50, radicchio 40 a 70, piselli 120 a 170.

Piazza XX Settembre: frumento 160 a 170, granone: giallo 114, bianco 105 a 110, cinquantino 110, segala 150 a 165, orzo da pilare 150.

Il Prefetto a Roma

Ieri sera, col diretto delle 20.15 è partito per Roma il prefetto del Friuli comm. Umberto Ricci. Alla Capitale tratterà importanti argomenti inerenti la nostra Provincia.

Imponente tributo di cordoglio alla salma di Ermenegilda Peressutti

Domenica, a soli 24 anni, spirava Ermenegilda Peressutti; tutte le cure, le più amorose, non valsero a strapparla dalla immatura fine.

Ieri, sul vespero, in forma imponente si svolsero i funerali. La bianca bara, raccolse tutt'intorno una folla di amiche, di conoscenti addolorati per la scomparsa della buona e cara compagna.

Via Brenari ed adiacenze formicolavano di gente accorsa per portare l'estremo saluto alla compianta salma.

Alle ore 17 e mezza l'imponente, lunghissimo corteo si muove.

Lo precedono le insegne religiose e le corone portate a mano da giovani bianco vestite. Notiamo: Lodovica Fioritto, alla cara Figlioccia — Ugo Fossi alla cara Gilda — Famiglia Valentinuzzi fu Francesco — Famiglia Cogolo alla buona Gilda — Famiglia Campedelli e Allegretti — Cugini e cugine — Rosa e Giacomo alla cara cugina — Le intime amiche — Gli zii alla cara nipote — Giorgio Dolci e famiglia.

Notate quelle bellissime della «Mamma addolorata» «mamma e sorelle» e «delle sorelle».

La bianca carrozza di classe distinta trainata da quattro cavalli, portava la bara quasi nascosta da corone e fiori freschi su di essa cosparsi.

Ai cordoni stavano amiche dell'Estinta.

Seguivano la salma: parenti e congiunti addolorati, quindi dietro lunghissimo corteo, il quale prendendo per via Brenari, per via Cesare Battisti, Piazza XX Settembre, Via Poscolle giunse alla Chiesa di San Nicolò. Il Tempio era tutto parato a lutto. Solenni si svolsero le esequie con accompagnamento d'organo e coro. Poscia la Salma fu accompagnata al Cimitero Monumentale.

Alla madre, alle sorelle colpite da sì grave lutto, ai congiunti tutti vivissime condoglianze.

Morto per paralisi cardiaca

Il dott. Ferrario, constatava ieri la morte avvenuta per paralisi cardiaca, di certo Ermenegildo Molinaro d'anni 67, abitante in via Superiore 63.

Il Molinaro fu colto da malore salendo le scale; cadde e soccorso dai famigliari fu trasportato ed adagiato sul letto ove pochi istanti dopo spirava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 748.0 — pressione al mare: 758.8 — temperatura: 17.7 — umidità (0-100): 61 — vento: direzione S. E., forza forte — nebulosità: o — stato del tempo: sereno — temperatura delle ultime 24 ore: massima 22.3, minima 12.6 — acqua caduta: millimetri 18.8.

TRATTENIMENTI AL CLUB SOCIALE

L'altra sera, nelle sale del Club Sociale, seguì un riuscitissimo trattenimento.

Il signorile artista Erlios si fece applaudire in numerosi esercizi di prestidigitazione ed illusionismo, svolti con vera maestria.

Quindi, al suono di una scelta orchestrina ebbero inizio le danze, che si protrassero a lungo, molto animate.

I distinti cavalieri e il leggiadro ed elegante sciame femminile, trascorsero ore molto divertenti.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI — Solo oggi ultime interessanti visioni del 5.o episodio del grandioso romanzo eroico di Michele Zevaco intitolato «La vendetta dell'Innominato». Da domani si rappresenterà i 6.0 episodio «Delirio d'amore». — Orario e prezzi normali. Locale freschissimo.

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 ultime repliche del bellissimo programma che tanto succeso ha riportato iersera arrivando ad entusiasmare il numeroso e colto pubblico.

«Internazional Gran Prix». Soggetto drammatico-passionale-sportivo, svolto in gran parte durante il circuito Automobilistico di Monza, ove si ha campo di ammirare l'interessantissimo svolgimento delle gare. Film presentato dal consorzio direttori italiani associati, e gloriosamente interpretato dalle celebrità: Diomira Jacobini, Tullio Carminati, Franz Sala. Fuori programma pure la comicissima americana in due atti di assoluta novità «Plum esattore» interpretata dal simpaticissimo asso della risata Monty Bauch (Mario Bianchi). Concerto Orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente freschissimo e giornalmente disinfettato.

Imminente: «La valle dei lupi» con interprete il celebre cane lupo «Strongheart». Il più grande successo del giorno.

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera grande spettacolo d'Arte Varia dalle ore 9.20 pom. precise, con programma attraentissimo.

«I Vasopoll» ultimo giorno, di questa fine ed elegante copia di danze originali e moderne. — «Nella Damelio» ultimo giorno di questa fine ed elegante divette. — «Amato» cantante dicitore, che un vero successo ottenne per l'arte sua interpretativa — «Abu Salih» illusionista prestigiatore con nuovo e variato programma. — «Amato - Valli» duettisti nel loro repertorio. — «Dede Valli» canzonettista con nuovo e variato programma.

Domani 24 giugno grande debutto della stella del varietà «Ebe Woglinda».

Penombre

La terziaria Rosina Storchio

San Francesco d'Assisi ha una nuova recluta:

Rosina Storchio.

La grande e bellissima cantante — chi non la conosce? — ha deposto ai piedi dell'altare di Assisi tutte le proprie ambizioni di mondanità e di gloria, ed ha voluto inscriversi — hanno narrato i giornali — fra le terziarie francescane.

Nessuno ha diritto di giudicare delle altrui intenzioni, specialmente quando si dirigono ai santi della Chiesa.

I quali santi hanno sempre insegnato ed insegnano ai loro ministri ed ai loro fedeli, che bisogna accogliere tutti quanti chiedono aiuto alla religione con cuore contrito ed umiliato.

Respingere chicchessia — il vostro piissimo Vescovo può insegnarlo; Egli che ne dà esempio luminoso — è sempre opera anticristiana.

Dunque: Rosina Storchio terziaria francescana.

Benisimo.

Senonchè volevo dire questo: Speriamo che il preclaro esempio della celeberrima cantante non sia seguito da altre celebrità con spirito opposto a quello dal quale sarà stata guidata la stella della lirica italiana.

E — per parlare chiaro — non sia seguito per mondano spirito di mimetismo e di moda.

Mi spiego:

Da qualche tempo, forse per l'influenza delle feste centenarie, il francescanesimo (che è dottrina di perfezionamento cristiano nell'esaltazione delle più fulgide virtù quali la carità, la povertà, l'amore per il prossimo) si è introdotto in luoghi dove si praticano.... i vizi opposti, e dove specialmente si va

«chi dietro ad iura e chi ad aforismi
nel diletto della carne involto».

Là il francescanesimo diventa una rivoltante caricatura del vero spirito francescano, spirito che, purtroppo, si è allontanato dagli stessi frati e dagli stessi conventi scaturiti dal divino assiate.

Altro è la letteratura del Serafico; altro è l'anima di Lui. Letteratura, vista attraverso la lettera, smagliante, degna della grandezza del trecento. L'anima di San Francesco è molto di più; toccò i vertici del cielo: le stimmate ne fanno fede, e prenderne gli attributi esteriori, senza averli nell'interno, è profanazione grandissima.

Pochi giorni fa mi trovavo a Roma.

Passava la processione del Corpus Domini. Una signora provinciale, cattolica d'esteriore, quando passò il Cristo in sacramento, si atteggiò ad umiltà, e fece il segno della croce. Poco prima aveva consumato un atto della più idiota superbia che Cristo avrebbe condannato.

E moltissimi fanno così.

Seguono una... corrente. Come certe dame parigine, che affrettano i colloqui.... intimi col drudo, perchè devono andare a quella tal chiesa a sentire il quaresimalista ...di moda!

San Francesco!

Sublime fuoco divino nel quale dovrebbero bruciarsi tutte le umane cattiverie....

San Francesco:

Grande italiano che di un secolo creò una epoca religiosa, irradiatasi sul mondo.

Ma dove amore e povertà, o pentimento e proposito non si uniscono per venerarlo, quello non è venerazione vera...........

MIRIEL

ULTIMA ORA

Il Congresso Nazionale Fascista è chiuso col discorso del Duce Mussolini

Esigenze di spazio ci costringono a riassumere i telegrammi che l'Agenzia Stefani ha diramato anche ieri e stanotte sulle due sedute di ieri del Congresso nazionale fascista chiusosi ieri con un potente discorso del Duce del fascismo e capo del Governo Nazionale.

La seduta antimeridiana

Si iniziò con un discorso dell'on. Michele Bianchi sulla relazione Forges-Masi relativa al problema politico e alle riforme costituzionali. Parla l'on. Michele Bianchi, il quale termina il suo discorso con il saluto devoto al Duce e alla Milizia, i massimi presidi del Fascismo; saluto che determina nell'assemblea una fervida dimostrazione all'indirizzo del generale De Bono. E quando, più tardi, in corso di discussione, il generale entra nell'aula, è fatto segno a insistente ovazione da parte dei congressisti. L'on. De Vecchi, che presiede il Congresso, perchè costringere il generale De Bono ad assumere lui la presidenza; ma questi se ne schermisce, ed accenna anzi a parlare. Cessano gli applausi, e il generale, con voce commossa, dice:

— Io so che questa manifestazione voi non la fate ad Emilio De Bono, ma la fate al fascista che, sicuro della sua coscienza, ha fatto sempre il proprio dovere a costo di qualunque sacrificio. (Applausi). Io sono ormai superbamente e più che superbamente compensato da ogni amarezza.

La dimostrazione si rinnova entusiastica. Si grida un evviva al quadrumvirato della rivoluzione e allora si riuniscono sul banco della presidenza gli onorevoli De Vecchi, Balbo, Bianchi e De Bono, mentre la dimostrazione si rinnova con crescente entusiasmo.

Ristabilito il silenzio, Forges-Davanzati conclude la sua relazione sul problema politico che è salutata da vivi applausi.

Dopo un discorso di Bastianini, segretario generale dei lavori all'estero, il quale denuncia le manovre della socialdemocrazia internazionale contro l'Italia risorgente e di Host Venturi che fa un rapido esame della questione fiumana attraverso il patto di Londra e gli accordi di Rapallo e di Santa Margherita, chiudendo con l'augurio che sia conservato, all'Italia per lunghi anni la grande opera di Benito Mussolini; si approva la chiusura, e quindi gli ordini del giorno presentati — quasi tutti per acclamazione. Riportiamo questo solo:

« Il Congresso del P. N. F. ha approvato per acclamazione la relazione Forges; saluta in Benito Mussolini il rivalorizzatore dei sacrifici, il ricostruttore delle fortune italiane nel mondo ».

Un saluto anche al nostro Bottecchia

Si vota « il saluto più fervido e riconoscente al comandante De Pinedo che porta audacemente su ali italiane i segni della romana grandezza al popolo della lontanissima Australia »; ed è accolto con applausi il saluto che l'on. Gemelli, medaglia d'oro, manda al pordenonese Bottecchia vincitore della prima tappa, del giro di Francia ed a Grimaldi, centurione della Milizia, vincitore della Coppa Acerbo.

Per l'amnistia ai Fascisti carcerati

L'assemblea vota quindi un omaggio « ad Armando Casalini e a tutti gli ultimi caduti fascisti ».

Grazzani ricorda i fascisti tuttora carcerati e, sicuro d'interpretare l'animo di tutti i fascisti, rivolge calda raccomandazione al segretario generale del partito perchè voglia patrocinare una sollecita amnistia la quale serva a togliere dal carcere coloro che sono rei soltanto di avere agito contro chi ha sempre infamato ed infama la Patria. (Applausi).

Farinacci risponde che farà il possibile perchè questa raccomandazione abbia esito favorevole. « Oggi in un'Italia fascista (soggiunge) non è possibile uscire da quella malvagia speculazione che è durata molti mesi, mettendo su la stessa bilancia i carcerati fascisti e gli altri. (Vivissimi applausi).

E poichè, il ministro della giustizia on. Rocco si trova al Congresso, i congregati lo applaudono lungamente; egli si alza dal palco reale ove si trova, e risponde agli applausi col saluto romano.

Altre deliberazioni

Si approva un ordine del giorno che delega all'on. Farinacci, segretario generale del partito, il potere di eleggersi i suoi collaboratori per costituire il nuovo Direttorio.

E si approvano altri due ordini del giorno, con uno dei quali il Congresso « si augura che il Governo saprà individuare ed inesorabilmente colpire gli autori dell'ultima ondata disfattista partita dall'interno, che fu una delle cause prime della nostra svalutazione monetaria » — con l'altro, si fanno voti « che il partito impegni la sua azione affinchè i vari istituti parastatali sieno liberati da tutti gli elementi antifascisti ».

Così i lavori del Congresso sono terminati. Lo annuncia il suo presidente on. De Vecchi, invitando tutti a trovarsi presenti alle 17 per udire la parola del Duce.

— Chiudendo i lavori del Congresso (egli dice ancora) io debbo mandare due saluti: uno a Roma madre che ci ha accolti questa volta quasi ammantata della camicia nera, a Roma fascista (tutti si alzano ed applaudono); ed al suo capo sen. Cremonesi il quale ci ha aiutato tutti noi con fraternità di spirito e con tangibile aiuto (bene). Mando infine un saluto al Re (grande dimostrazione di entusiasmo; si grida: Viva il Re). Il Re non è soltanto per noi il venerato Capo dello Stato, attorno al quale si stringono tutte le forze d'Italia; è la nostra passione, che è la forza e la nostra vita. (Nuovi prolungati applausi).

Il discorso di Mussolini

La imponente dimostrazione al Duce

Già fin dalle 16.30 la sala dell'Augusteo è gremita di congressisti e di invitati: autorità, deputati e senatori fascisti, studenti universitari ecc. Nel loggione, anch'esso gremito, prendono posto i gagliardetti e le fiamme dei gruppi rionali fascisti dell'Urbe. Sulla tribuna, dove il Duce prenderà la parola, fu deposto un grande fascio di garofani, omaggio delle donne romane; e un grande fascio di rose, omaggio della città di Zara. Nell'attesa, si cantano inni fascisti. L'ingresso delle principali personalità fasciste è salutato da calorose dimostrazioni: così l'on. De Vecchi, il senatore Cremonesi, il Generale Gandolfo, l'on. Farinacci. Alla vedova di Armando Casalini è fatta una commovente prolungata ovazione.

Alle 18 precise entra nella sala, seguito dai ministri, il presidente del Consiglio. I convenuti scattano in piedi in una ovazione infrenabile che si prolunga per oltre cinque minuti, mentre la musica intuona «Giovinezza».

Finalmente ristabilito il silenzio, il Presidente del Consiglio accenna a parlare e una nuova esplosione di entusiasmo fa ancora vibrare l'assemblea. Indi l'on Mussolini così incomincia:

Il discorso

Camerati!

Stasera sono in vena, ed avendo superato la noia che io debbo superare tutte le volte che devo pronunciare un discorso, attendetevene uno che vi darà un'ora di grande allegrezza perchè sarà schietto nella forma e nella sostanza.

Ecco un Congresso che ha sbalordito i nostri avversari (applausi). Lo abbiamo ridotto sul preventivato, del cinquanta per cento. Credo che se noi avessimo avuto volontà, probabilmente il Congresso sarebbe finito prima di cominciare (Bene; applausi). Perchè? Perchè il partito si è trovato dinanzi a fatti compiuti, ad opere ultimate. Il Partito Nazionale Fascista è oggi granitico e unanime come non fu mai (applausi). Tutte le volte che io sentivo qualcuno di voi rinunciare alla parola, tutte le volte che io dovevo sospingere qualcuno di voi alla tribuna, vi avrei abbracciato (applausi). L'ho sognata io la generazione italiana dei silenziosi operanti. la ho sognata io riducendo il mio stile e abolendo tutto ciò che era decorazione, fronzolo, superficialità (applausi), annullando tutti i residui del secentismo, tutte le ciarle vane che erano necessarie quando gli italiani si riunivano per discutere quali degli immortali principi erano marcire (bene; applausi). E sono sicuro che quei signori che si sono autodefiniti i sacerdoti ufficianti una misteriosa divinità che si chiama l'opinione pubblica e della quale noi ci strafischiamo, sono sicuro, che i giornalisti avversari o oziosi fiancheggiatori, troveranno che un congresso che non parla, un congresso di soldati e non di politici, è una specie di abominazione.

Noi siamo ancora per fortuna un esercito (applausi). Io lo sapevo che nessuno di voi era invecchiato; per tuttavia temevo che quattro anni di tempo avessero dato alla vostra corporatura quel di più di adipe che accompagna il triste passaggio dei quaranta anni. Siete ancora sveltissimi, muscolosi, agilissimi, veramente degni di incarnare la giovinezza d'Italia (applausi). E questo Congresso, mal grado il passaggio del tempo è stato ancora più fascista di quello che non fosse il Congresso di quattro anno or sono (applausi).

Le tessere ad honorem e la violenza

Su questo tono, intrecciando l'arguzia e la frecciata polemica, alla serietà ed elevatezza dei concetti, l'oratore continua. Impossibile, come diciamo, riferire per intero il suo discorso. Ne riferiremo alcuni spunti che ci sembrano caratteristici.

Credo che siete tutti d'accordo (così l'on. Mussolini), nel ritenere che non si debbano dare più tessere «ad honorem» (Benissimo). Noi non vogliamo creare questa specie di giubilati o di senatori del Partito (applausi). D'ora innanzi per avere una tessera «ad honorem» bisognerà avere scritto un poema più bello della «Divina Commedia» (applausi) o aver scoperto il sesto continente, oppure aver trovato il mezzo di annullare il nostro debito cogli anglo-sassoni (applausi).

Credo anche che tutti voi siate d'accordo nel deprecare la violenza spicciola, la violenza bruta, inintelligente, che non possiamo coprire, ma dobbiamo colpire. La camicia Nera non è la camicia di tutti i giorni e non è nemmeno una uniforme: una tenuta di combattimento e non può essere indossata se non da coloro che nel petto alberghino un animo puro (bene, applausi).

Voi sapete quello che io penso della violenza. Per me essa è profondamente morale, più morale del compromesso e della transazione. Ma perchè abbia in sè stessa la giustificazione della sua alta moralità, è necessario che sia sempre guidata da una idea e non da un basso calcolo e da un meschino interesse (benissimo, applausi vivissimi). E sopratutto bisogna evitare la violenza contro coloro che non sono colpevoli, ma piuttosto ignoranti o fanatici.

Il Sindacalismo

Parlando del sindacalismo, dice: Ieri ho detto all'on. Rossoni che bisognava difendere il lavoro. Certamente io sono un vecchio sindacalista ma ritengo che il Fascismo debba applicare gran parte delle sue energie alla organizzazione e all'inquadramento delle masse lavoratrici (applausi vivissimi) anche perchè ci vuole qualcuno che seppellisca il liberalismo. Il Sindacalismo è l'affossatore del liberalismo (vivissime approvazioni; vivi applausi). Il Sindacalismo, quando raccolga le masse, le inquadri, le selezioni, le purifichi e le elevi, è la creazione nettamente antitetica alla concezione atomistica e molecolare del liberalismo classico.

Non bisogna fare troppe cerimonie pei nostri morti

Dopo avere censurato le «beghe provinciali», l'«antiromanesimo», parla dei nostri morti.

Noi abbiamo i nostri morti, i nostri gloriosissimi morti, e non è senza una grande commozione che ieri io sfogliavo il libro che è dedicato alla loro memoria. Ma non bisogna fare troppe cerimonie per i nostri morti e vi prego, uscendo di qui di non andare al Milite Ignoto (commenti); non bisogna dare la impressione che il Milite Ignoto sia diventato una specie di passeggiata obbligatoria (vivissime approvazioni, vivissimi applausi). Ormai ci vanno tutti, anche quelli che sono responsabili di tanti militi, più o meno ignoti, sacrificati dal disfattismo di prima, di durante, di dopo la guerra (applausi vivissimi).

Lo Statuto

Viene quindi a parlare dello Statuto che «non può essere un gancio al quale si debbano impiccare tutte le generazioni italiane ».

Giorno per giorno noi dobbiamo violarlo. Guai se lo portassimo fuori all'aria libera. Lo Statuto nel 1848 non contemplava le colonie; e forse che un governatore di Colonia non ha diritto di andare al Senato? (Vivissimi scroscianti applausi: tutto il congresso scatta in piedi e grida ripetutamente: Viva de Vecchi!). Forse che S. M. il Re non ha il diritto di comandare le forze armate dell'aria dal momento che lo Statuto non contemplava anche l'aviazione? (Vivissima ilarità). E di questi casi anacronistici potrei farne una collana.

E spiega, fra l'altro:

Il potere esecutivo che dispone poi di tutte le forze armate dello Stato, che deve mandare avanti giorno per giorno la complessa macchina della amministrazione statale, non può essere ridotto ad un gruppo di manichini che le assemblee fanno ballare a seconda dei loro capricci (benissimo): il potere esecutivo è il potere sovrano della Nazione, tanto è vero che, il suo Capo Supremo è il Re. (Bravo, vivissimi unanimi, prolungati applausi: tutto il Congresso sorge in piedi e plaude lungamente e calorosamente al Re. La manifestazione si prolunga per alcuni minuti.

Sempre interrotto da frequenti applausi, l'on. Mussolini spiega e giustifica la legge sulla burocrazia — che «è lo Stato, è nello Stato e nelle viscere profonde dello Stato e non può straviarci da questa sua inserzione», non può e non deve assolutamente essere contro lo Stato.

Fascistizzare la Nazione

— Che cosa vogliamo noi — si domanda il Duce del Fascismo. — Noi vogliamo una cosa superba. Vogliamo che gli italiani scelgano. E' finito il tempo dei «piccoli italiani» che avevano mille opinioni e non ne avevano una; abbiamo trasportato la lotta sopra un terreno così detto che ormai bisogna essere o di qua o di là. Non solo; ma quella che viene definita la nostra feroce volontà totalitaria sarà perseguita con ancora maggiore ferocia! diventerà veramente l'assillo e la preoccupazione dominante della nostra attività. Vogliamo insomma fascistizzare la Nazione al punto che domani «italiano» e «fascista» come presso a poco «italiano» e «cattolico», siano la stessa cosa. Applausi vivissimi).

Come devono essere i nuovi italiani

Solo creando un modo di vita, cioè un modo di vivere, no potremo segnare le pagine della storia e non soltanto della cronaca. E quale è questo modo di vita? Il coraggio, prima di tutto, l'intrepidezza l'amore del rischio, la ripugnanza per il panciafichismo; lo essere sempre pronti ad osare nella vita individuale come nella vita collettiva; ed aborrire tuttociò che è sedentario. Nei rapporti, la massima schiettezza; i colloqui a quattro e non le vociferazioni clandestine anonime e vili (applausi vivissimi); l'orgoglio in ogni ora della giornata di sentirsi italiani, la disciplina del lavoro, il rispetto per l'autorità. Dell'italiano nuovo, io nevedo già un campione: è De Pinedo. (Applausi).

Noi non rinneghiamo nulla del passato Noi consideriamo che il liberalismo ha significato qualche cosa nelle storia d'Italia anche se furono governi liberali quelli che non vollero l'Albania, quelli che non vollero Tunisi, quelli che non vollero in Egitto e se furono ed erano governi liberali quelli che nel dopo guerra ebbero un solo delirio: abandonare le terre dove eravamo Quale è dunque il nostro metodo? La parola d'ordine o fascisti è questa: intransigenza assoluta, ideale e pratica (applausi), la seconda parola d'ordine: tutto il potere a tutto il fascismo (applausi); si grida: viva Mussolini); la parola è: «Disciplina». — Disciplina. Bisogna allora abbandonare risolutamente tutta la fraseologia e la mentalità all'interno per avere di fronte all'estero il blocco granitico di una unica volontà nazionale.

Camerati! quattro anni fa io vi dissi, in questa stessa sala, e molti di voi erano presenti e sono ormai quelli che si potrebbero chiamare i veterani del fascismo, dissi: guardie di me: Non è staot possibile, evidentemente

Si grida: — No! no! — Rossoni: Non è possibile).

Mussolini: perchè evidentemente ogni grande movimento deve avere un uomo rappresentativo che di questo movimento soffra tutta la passione e porti tutta la fiamma. Ebbene, o camerati: ritornate nelle vostre terre che io amo e gridate con alta voce, con sicura coscienza che la bandiera dela rivoluzione fascista è affidata alle mie mani e che io sono disposto a difenderla contro chiunque a prezzo del mio sangue.

Dimostrazioni entusiastiche

La fine del discorso del presidente è salutata da una ovazione interminabile La musica intuona la marcia reale e l'inno giovinezza; l'aula lentamente si sfolla e la dimostrazione all'on. Mussolini si rinnova entusiastica e prorompente, mentre echeggiano i canti della rivoluzione.

La folla immensa si avvia verso piazza Colonna, ove avrà luogo la grande dimostrazione al Duce.

La piazza era già gremita di una folla enorme. Le masse fasciste provenienti dall'Augusteo riescono a stento a farsi largo e a prendere posto nella piazza che presenta un magnifico colpo d'occhio.

La folla applaude lungamente finchè al balcone d'angolo di palazzo Chigi appare il presidente del Consiglio, salutato da scroscianti applausi. E insieme con l'on. Mussolini sono i ministri Federzoni e di Scalea, il sottosegretario alla presidenza on. Suardo gli on. Farinacci, De Vecchi e Balbo. L'on. Mussolini dopo avere per qualche minuto contemplato lo spettacolo della folla plaudente si ritira. Ma le acclamazioni insistenti lo costringono ad affacciarsi ancora due volte.

Le acclamazioni e gli applausi si rinnovano con crescente entusiasmo e non cessano che quando il presidente accenna a parlare. L'on. Mussolini dice:

— Camicie nere! Voi mi date un attestato di amicizia non pretendendo da me un supplemento a quel discorso che ho pronunciato all'Augusteo e che ho l'immodestia di credere che vi sia alquanto piaciuto. Questa riunione nella piazza dominata dalla colonna che ricorda le glorie della antica Roma, chiude degnamente il vostro congresso L'Aventino non esiste, mentre esiste la forza invincibile del fascismo pronto come ieri, ad impegnare tutte le battaglie e conseguire tutte le vittorie.

La fine del breve discorso dell'on. Mussolini viene coronata da una fragorosa salve di applausi e da vivissime acclamazioni che si rinnovano continuamente, prolungandosi per vari minuti.

Un discorso di Farinacci

Ritiratosi il presidente del Consiglio gli on. Farinacci, Balbo, De Vecchi, De Bono scendono tra la folla che li acoglie con nuove entusiasitche dimostrazioni e si dirigono verso il palazzo ove sono la sede della associazione della stampa e della direzione del P.N.F. Cedendo alle vivissime insistenze della folla l'on. Farinacci ha così parlato dal balcone della associazione della stampa:

Fascisti! Cittadini! La vostra meravigliosa dimostrazione al nostro duce dice ancora una volta all'Italia e all'Estero quale poderoso consenso ha il fascismo. La vostra grandiosa adunata è ancora una volta un mònito ai superstiti avversari. Ebbene, voi non potete e non dovete guastare il grande risultato del nostro congresso, congresso di lavoro, congresso di deliberazioni. Abbiamo, chiuso oggi il primo programma, la prima parte della nostra rivoluzione. Molti di voi leggeranno domani la seconda parte del programma della nostra rivoluzione dettata dal duce con il meraviglioso discorso. Chiamato dalla vostra volontà alla testa del partito, io vi posso assicurare che seguirò quel cammino tracciatoci dal Duce, perchè solo così marceremo verso il trionfo dell'idea fascista. Solo così quel programma che in pochi tracciamo nel 1919, quel programma che noi portammo a Roma attraverso la rivoluzione, quel programma faremo trionfare contro tutto e contro tutti. Fascisti delle provincie! ritornate e portate l'eco di questo entusiasmo; ritornate e dite che i vostri vecchi capi non potranno mai tradirvi, che i vostri capi si renderanno degni della grande missione del nostro partito. Fascisti! date un saggio della vostra disciplina, la manifestazione è finita, sia sciolta al grido di viva il fascismo e di viva il duce!

Il discorso dell'on. Farinacci è stato vivamente applaudito. La dimostrazione quindi si è sciolta.

De Pinedo partirà fra giorni per Tokio

ROMA, 23. — Da notizie pervenute da Melbourne, sembra certo che il comandante De Pinedo potrà riprendere in un giorno della settimana ventura il volo per portare a termine la seconda parte dell'importante crociera che ha per mèta, percorrendo una distanza di km. 13140, Tokio. Il comandante De Pinedo aveva a suo tempo comunicato al Commissariato dell'Aeronautica che si sarebbe trattenuto a Melbourne circa tre settimane per rimettere in efficenza l'apparecchio e le tre settimane sono appunto per scadere.

Un autobus che ribalta Oltre settanta feriti

BERLINO 23. — Un grave infortunio durante una gita in autobus è avvenuto ieri notte presso Dresda. Il Club mandolinistico che porta il nome di « Rigoletto » rientrava da una gita sociale, quando, per una sterzata troppo brusca, la vettura si capovolse rovesciando anche il rimorchio che essa portava. Vi sono 75 feriti, di cui 20 gravi e taluno così grave che non potè essere trasportato a Dresda.

Il Duca d'Aosta presidente del dopo - lavoro

ROMA 23. — S. A. R. il duca d'Aosta ha accettato la presidenza dell'opera del dopo lavoro. In data odierna è stato firmato il regio decreto che su proposta del presidente del consiglio di concerto col ministro dell'Economia, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'opera.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 - DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20.
Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 — 19.40.

LINEA CARNIA VILLASANTINA.
Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.
Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.
Partenze da Tolmezzo: 5.09 — 9.49 — 12.54 — 17 — 18.19.
Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea UdineTarvisio ad eccezione dei due in partenza da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Ringraziamento

La Famiglia Peressutti ringrazia vivamente quanti vollero onorare, in qualsiasi modo, la memoria della cara Estinta.

Peressutti Ermenegilda

Un particolare ringraziamento al signor dottor Conti per le assidue affettuose cure prestate alla Defunta.

Udine, 23 giugno 1925.

Le sorelle, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti annunciano addolorati, la morte della loro cara

AUGUSTA MURERO

spentasi ieri sera, serenamente, in Udine.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì alle ore 10, partendo dalla casa di Via Giovanni d'Udine 6.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 23 giugno 1925.

Deliberazioni del Comm. Prefettizio

Per ricordare due illustri generali

Il Commissario prefettizio ha concesso per trattativa privata l'appalto dei lavori di costruzione ed ampliamento del Palazzo degli studi tecnici, e l'appalto dei lavori per l'ampliamento dei fabbricati della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Ha approvato poi la convenzione con il cav. Attilio Pecile per regolare in modo permanente i diritti sulle aree scoperte fronteggianti le vie Paolo Sarpi ed Erasmo Valvason.

Ha aggiudicato per trattativa privata i lavori di sistemazione dell'equedotto cittadino; ha approvato alcuni lavori di riparazione nei locali della Cucina Popolare; ha concesso un contributo di lire mille in favore del Club Ciclistico Udinese per la gara «Campionato Ciclistico Friulano»; ha approvato l'esecuzione dei lavori per la sistemazione dei locali del Palazzo del Tribunale usufruiti dall'Ordine degli Avvocati; ha deliberato in via di massima di consacrare agli illustri concittadini generali Carlo Caneva ed Antonio Baldissera due ricordi marmorei da collocarsi sotto la Loggia di S. Giovanni; ha concesso alla Società di Tiro a Segno di Maniago un contributo di L. 200 per la gara federale.

Società Operaia Generale

Nell'ultima seduta della Direzione, tenutasi domenica, il Presidente fece varie comunicazioni. Accenniamo a talune: Ha incassato lire 150 dal Ministero, 250 dalla Cooperativa di consumo quale dividendo sugli utili e lire 1000 quale elargizione della Cooperativa stessa a favore della Società, elargizione per la quale furono espressi i vivi ringraziamenti.

Viene data comunicazione che sono pervenute le tre splendide medaglie dorate della ditta Jonson e che l'importo complessivo ascende a lire 34.15; le medaglie saranno passate al Comitato della Mostra Rionale della Parrocchia di San Giorgio per il giorno della distribuzione dei premi.

Il presidente comunicò di aver partecipato ad una seduta per lo spettacolo in Castello; e soggiunse che l'idea merita incoraggiata per i benefici che alla cittadinanza apporta uno spettacolo del genere, come hanno dimostrato i risultati degli anni decorsi. La Società non può certo esporre capitali in simili imprese; ma essa darà tutto il suo appoggio morale.

La Fratellanza Artigiana d'Italia con sede in Firenze, fece pervenire una circolare informante che colà si è costituito un Comitato per ricordare degnamente uno dei migliori suoi consiglieri, il defunto Luigi Minuti. La Direzione non dimentica dell'accoglienza avuta dalla Società operaia di Udine presso la consorella fiorentina nel periodo della profuganza (le furono accordati i locali ed ebbe ogni possibile appoggio) nonchè i saggi consigli avuti dall'illustre estinto, deliberò concorrere con lire 50.

Alla festività per il 60. anno di fondazione della consorella di Gorizia che si svolgerà domenica prossima, la nostra Società sarà rappresentata dal Presidente e da due o tre direttori.

Venne preso atto di una circolare dell'Istituto di Previdenza Sociale riflettente la consegna di medaglie per gli associati alla Previdenza da oltre 25 anni. Fu autorizzata la spesa di un medagliere da unirsi alla bandiera sociale. Sono stati ammessi a formar parte della Società quattro nuovi soci.

In fine fu deliberata la convocazione del Consiglio per la ventura settimana.

L'Assemblea straordinaria degli ex Bersaglieri

LE NOMINE

Domenica ebbe luogo l'Assemblea straordinaria dei soci della Associazione Bersaglieri in congedo. Presiedeva il socio sig. Maurich Antonio il quale aprì la seduta rivolgendo affettuose parole di saluto alla medaglia d'oro cav. Pantanali e di plauso al Consiglio provvisorio reggente la Società. Poscia il cav. Pantanali riferisce che avendo egli cambiato residenza e per altre cause indipendenti dalla sua volontà, non potrà più mantenere la carica di presidente. Si dice perciò spiacente di dover rassegnare le sue dimissioni dalla suddetta carica, ma assicura che spiritualmente sarà sempre vicino ai suoi amati bersaglieri. Ringrazia il Consiglio provvisorio dell'opera svolta in questi ultimi mesi e formula l'augurio che la fiorente Associazione abbia sempre prospera e lunga vita. Il socio rag. Augusto Tam esprime il suo vivo rammarico per dover perdere il valoroso Presidente e dal momento che le ragioni esposte dal cav. Pantanali sono tali da ritenere superflua ogni discussione in merito, propone che lo stesso venga eletto presidente onorario della Società. L'assemblea approva per acclamazione fra grandi applausi. Il cav. Pantanali, evidentemente commosso, ringrazia con elevate parole. Dopo l'esposizione morale e finanziaria approvata all'unanimità, si passa all'elezione del nuovo Consiglio. Vengono eletti a consiglieri i signori Caneva Aristide, rag. Tam Augusto, Bianchi Giovanni, Marchesini Virginio, Pagani Angelo, Tracanelli Giulio, e Cerutti Giovanni.

Il nuovo Consiglio radunatosi per l'assegnazione delle cariche, chiamava: a presidente il sig. Aristide Caneva; a vice-presidente il rag. Augusto Tam; a segretario-cassiere il sig. Giulio Tracanelli.

Il neo presidente sig. Aristide Caneva è stato festeggiatissimo.

NOMINE ALL'UNIONE IMPIEGATI

Ieri sera alle 20.30, nella sede sociale di via del Ginnasio N. 16, seguiva l'assemblea ordinaria dell'Unione agenti ed impiegati privati.

L'assemblea riuscì assai numerosa malgrado il tempo avverso. Presiedeva il sig. Attilio Menchini; da Segretario fungeva il signor Filippo Moro. La relazione morale fu approvata all'unanimità con applausi, e venne pure approvato il seguente ordine del giorno proposto dal cav. Marin: «L'assemblea udita la relazione morale e quella finanziaria lo approva, e manifestando la propria riconoscenza per l'opera compiuta, passa all'ordine del giorno. Un voto particolare di plauso all'opera svolta dal Consiglio cessante».

Si passò poi alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti: a Consiglieri: Castellerio Marino, Diamante Italico, De R. Angelo, Fiorenzo Andrea, Ippoliti Americo, Menchini Attilio, Moro Marcello, Moro Filippo, Maria cav. Antonio, Mattioni Enrico, Manfredo Livio, Novelli Andrea, Papini Gino, Piccoli Vittorio, Toso Ernesto; a Revisori: Brunelleschi Giuseppe, [illegible]ich Mario, Contardo Giuseppe.

[illegible] informa Predelli. [illegible]

Per il tempio votivo ai Caduti

Offerte e doni pro pesca

La pesca dagli inizi è promettentissima. Come premi di attualità il Comitato ha acquistato a prezzi di favore una *motocicletta ed una motoretta* ultimo modello. Verranno esposte tra giorni. Continuano a giungere i doni e le offerte. Ne ricordiamo alcuni:

Famiglia Anzil, bellissima fruttiera in cristallo — Petracco Regina vaso cristallo — Capoferri Antonietta due vasi cristallo — Ditta Bisutti, statua artistica con orologio — Manganotti Antonio, lire 20, un dipinto, due vasi con lavori artistici — Bortolussi, bellissima alzata in cristallo — Caterina Bolognato, scatola di giocattoli — Pozzo Giovanni, due bottiglie vino vecchio — Pietro Gierean, bellissima bomboniera argento — Grasso Lucia, ombrellino fantasia — Gennari Luigi, statuetta artistica e vaso per fiori — Boschetti Caselli, portavaso e tagliacarte in bronzo — Zozzi Maria ved. De Lava, splendido servizio bicchierini argento — Biasoni, un portaguanti ricamato — Tavano Sisto, dieci bottiglie spumante — Querini Dante, ventinove dozzine splendidi oggetti di chincaglieria in sorte — Mariutti, paia pantofole da camera — Toselli, centrino ricamo — Valentinuzzi Pietro, 25 spazzole da cucina — Pelizzo Giovanni, 106 oggetti di chincaglieria in sorte — Balzani, una chicchera di metallo — famiglia Minciotti l. 10, e tre oggetti bellissimi — fam. Bernardis, 6 bicchieri cristallo con decorazione — Vittoria Zagolin, astuccio in pelle per liquori — Ida Omet, artistica bomboniera in argento — Bonomi, bellissimo portafiori — Nigris prof. G.B. statuetta artistica con orologio — Pagnutti Giovanna portauova in argentone — Pittino Bernardo, astuccio per studio in bronzo — Calligaro, caraffa cristallo — fam. Battuto, servizio frutta in cristallo per 6 persone — fam. Roccò, anfora, calamaio in cristallo e ninnoli — prof. Munaretto, quattro bellissimi doni — Cocevar, paio guanti in pelle, astuccio in pelle — Milanesi portamonete e portafoglio in pelle — Mugani Lucia portafiori artistico.

Offerte in danaro: lire 5 cadauno le seguenti famiglie: Clocchiatti, Malisani, Scocciani, Locatelli, Furlani, Fracasso, Sinovich, Bierti, N. N., Valoppi; ed i signori: Trielo Rodolfo, Beorchia Nigris, Comino Bressani, Ciriani Alice, Cappellari Martinis, Moro Giuseppe — lire 25: fam. Ballic, fam. Rossini, De Checco — l. 10: Valentinuzzi, Giordani Anna, Nigris Guido, Pietro Bonas, Peressutti, Perrin Aida, Cuttini Pietro, Gattolini Cesare, Sottocorona, Comparetti, N. N., Pantanali, Ellero, Zanetti Noemi — lire 100: Andrea e Margherita co. Gropplero, co. d'Attimis di Maniago — lire 20: ing. Pez, Treu Sigismondo, Biancuzzi, Bassi Attilio.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Scheda N. 1004 affidata al dott. Ferdinando Maieron:

Prof. Papinio Pennato 25, prof. Guido Berghinz 25, dr. Aug. Cortolezzis 10, dr. Mattiussi Gius. 5, dott.ssa Augusta Pennato 20, dott. Ferdinando Maieron 20, dott. Venanzio Ortis 10, dott. Gius. Bisbini 10, De Marzi Michele 10, Bertocco Ottavio 10, — Totale 140 — Comune di Pasian di Prato 50 — Circolo Giov. di Cortale 30 — Totale lire 220 — Somma precedente lire 22.197.50 — Totale generale L. 22.417.50.

N. B. - I detentori di schede sono vivamente pregati dal Comitato a trasmetterle con cortese sollecitudine al Cassiere (Direzione de «La Patria») o alla Segreteria (Seminario Arcivescovile).

Cronaca nera

UN FIGLIO INGRATO

Per delle escoriazioni multiple alla faccia e in varie parti del corpo, ricorreva ieri nel pomeriggio al nostro ospedale, il venditore ambulante Narciso Turchetto di anni 62 fu Giovanni, abitante in via Gemona 81. Egli riferì di essere stato percosso e graffiato da suo figlio.

Fu dichiarato guaribile in pochi giorni.

CADUTA PESANTE

Santina Maugeri fu Giacomo di anni 64, ieri nel pomeriggio inciampava in un ciottolo nel proprio cortile, e cadeva fratturandosi l'epifesi inferiore del radio destro. All'Ospedale fu giudicata guaribile in 25 giorni.

RUZZOLA DALLE SCALE

Salendo le scale, Antonio Cristofoli di anni 48 fu Pietro (via Treppo 35) inciampava e cadeva ruzzoloni fino al fondo, producendosi ferite lacero-contuse alla regione frontale.

Con una carrozza fu trasportato dai famigliari al civico Ospedale ove lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

VETTURALE DISGRAZIATO

Il vetturale Dante Martinuzzi di anni 48, fu Pietro (via Villalta 49), mentre si trovava nel fienile dell'Albergo «Al Telegrafo», cadde sul sottostante selciato. Riportò una contusione al costato destro guaribile in quindici giorni.

GIOCHI PERICOLOSI. BOTTE

Il piccolo Pietro Suriani di Riccardo di anni 6, (via Tolmezzo 3), ieri nel pomeriggio, saltando, riportava la frattura del terzo inferiore dell'omero destro. La disgrazia avvenne a San Giorgio della Richinvelda presso dei parenti, dove il piccino si era temporaneamente recato. Fu trasportato a Udine ed accolto nel Pio Luogo. Guarirà in un mese.

GLI INCERTI DEL MESTIERE

Pietro Foschiani di Alessandro di anni 38 (via Vicenza 16) facchino alle dipendenze della Ditta Masotti, ieri mattina riportava accidentalmente sul lavoro la frattura del malleolo interno della gamba destra. Guarigione in circa un mese.

LE DONNE... SEGRETE

Ieri mattina fu visitata al nostro Civico Ospedale la ricamatrice quarantenne Laura Depizzi fu Antonio (via Liruti 12) per certe contusioni multiple al dorso ed all'arto superiore destro, guaribili in pochi giorni.

Interrogata, essa rispose di essere stata percossa da certa Elvira Vincenzi, perchè... Il perchè non volle dirlo.

UN CAVALLO VAGABONDO

Presso Martignacco fu trovato un cavallo che vagabondava per i campi.

Poichè poche notti fa furono rubati due cavalli bai al sig. Giuseppe Fabbro, a Pavia di Udine, si suppone trattarsi di uno di codesti animali, sfuggito ai suo catturatori.

Cronaca Sportiva

Dopo il "rovescio" di Parma

Le brevi note dell'amico m. c. pubblicate ieri, danno un sintetico riassunto della partita svoltasi domenica a Parma e perduta dai concittadini per tre punti a due.

Non abbiamo assistito alla partita e non siamo quindi in grado di affermare se la vittoria sia o meno arrisa ai migliori in campo. Informazioni dirette e impressioni di competenti confermano però le incertezze che altre volte ebbimo occasione di esporre sulla continuità e sulla reale efficienza della nostra linea di sostegno ed in particolare del centro di questa. Per gli atleti, generosi e brillanti, che la compogono, non dovrebbe riuscire discaro un razionale e tempestivo allenamento, tale da portarli all'esatta realtà delle proprie forze della propria esperienza. Già a Treviso il crollo degli halves ci valse la sconfitta, ripetuta, a quanto si dice, domenica a Parma. Raccomandiamo in modo particolare alle cure dell'ottimo Chrappan questo perno vitale della nostra squadra, affinchè egli agisca con fermezza e senza riguardi.

Non dubitiamo che l'assenza di Gerace e l'inteviitabile scompiglio provocato dalla pressochè radicale modificazione della linea d'attacco, abbiano fatto risentire in modo decisivo il proprio peso sulla potenzialità dell'undici bianco-nero.

Abbiamo in esso tanta fiducia, però, e tutti gli sportivi devono averne, da sperare che la rivincita sarà immediata e completa. La non ingloriosa ma amara giornata di Parma esige, per il buon nome di tutti, un successo contrapposto convincente e confortatore.

Domenica il Como scenderà a Udine fiducioso di ritrovare incompleti e disanimati ancora gli sconfitti di Parma.

Spetta ai nostri calciatori dimostrare quanta fede e quanta gagliardia rinchiudono in core, e riprendere, con una magnifica vittoria, la marcia verso il successo finale che non può e non deve mancare, e che non è, pur oggi, assolutamente compromesso.

a. g.

LA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO

Dopo la partita di domenica la classifica del girone finale del Campionato italiano di calcio (2.a divisione) è stabilita come segue:

		Partite			Goals		
	F.	V.	P.	N.	F.	P.	P.ti
Parma	3	2	1	0	4	3	4
Udine	2	1	1	0	4	3	2
Como	2	1	1	0	2	1	2
Novese	3	1	2	0	1	4	2

Con l'incontro Udinese-Como che avrà luogo domenica 28 corr. avrà termine il girone d'andata.

FRIULANI ERRANTI - ROMANS 2-2

Come già annunciato domenica 21 u. s. sul campo del Romans s'incontrarono quella locale squadra con la Società Calcio «Friulani Erranti».

Il primo tempo si chiudeva a favore del Romans per un punto segnato verso la fine, in netta posizione di fuori gioco, mentre la Erranti non riusciva a segnare, sebbene mantenutasi quasi continuamente nella metà campo avversaria, per l'indecisione del tiro in porta.

Nella ripresa il gioco ebbe lo stesso andamento, e chiudevasi alla pari per due punti segnati dalla Erranti ed uno del Romans. Ottimo l'rbitraggio. Formazione della squadra concittadina:

Catapano, Marini e Mansutti; Visentini, Lovat e Villa; Pozzo, Lena, Mainardis, Capitanio e Gorghi.

TOLMEZZO-RAPID F. C. 1 a 1

Sul nostro campo si svolse l'incontro fra la Pro Tolmezzo e gli ospiti di Udine della Rapid F. C.

La partita, iniziatasi con un gioco di prudenti assaggi, è terminata ad andatura veramente massacrante. I calciatori udinesi hanno giuocato con intesa tecnica ed astuta, sottoponendo la nostra giovane squadra ad un lavoro veramente duro ed estenuante. Pur tuttavia i giovani calciatori carnici hanno saputo arginare le folate degli attaccanti e passare in varie riprese nell'area avversaria, ove più volte hanno messo in serio pericolo il portiere del Rapid.

L'esito dell'incontro con 1 a 1 dice da solo quanto cammino ed esperienza abbia già acquisito la nostra giovane squadra attraverso gli incontri sino ad oggi disputati. Della Rapid F. C. abbiamo ammirato il gioco veramente fresco e brillante di tutti i suoi componenti, gioco che è andato leggermente appesantendosi verso la fine.

COPPA «FRATELLI BENEDETTI» vinta dal Club Ciclistico Udinese

Si svolse domenica a Palazzolo l'annunciata corsa ciclistica per la disputa della «Coppa F.lli Benedetti».

La corsa si svolse animatissima. A Rivignano il corridore Zanin è vittima di una caduta e si frattura la clavicola sinistra. A Udine il gruppo forte di 18 unità arriva alle 16.58. Il traguardo offerto dal C. C. U. viene vinto da Provino D'Agostino. Il traguardo a S. Osvaldo offerto dagli sportivi locali viene vinto da Mazzocco il quale è rientrato dopo un furioso inseguimento. A Pozzuolo il gruppo si disgregò. Il gruppo di testa fila velocissimo al traguardo forte di 7 corridori: ecco l'ordine d'arrivo:

1. Prosdocimo Antonio di Pordenone (cicli Bottecchia); 2. Caos Virginio; 3. Stefanutti Lino; 4. Provino D'Agostino; 5. Piano Adelchi; 6. Cuttin Francesco; 7. Savio Arnaldo; 8. Simoni Giovanni; 9. Mazzocco Antonio; 10. De Vit Angelo; 11. Menotti Gino; 12. Cosoi Giovanni.

La Coppa viene vinta dal C. C. U. in base alla seguente classifica a punti.

Club Ciclistico Udinese punti 21; Ass. Sportiva Pordenone 10; Ass. S. S. Vitese p. 8; S.-C. Cividale p. 7.

LA FINALE DI TIRO ALLA FUNE

Quest'oggi alle ore 18 seguirà sul campo Polisportivo Moretti la gara di tiro alla fune fra le due squadre rappresentanti le scuole: R. Liceo Scientifico e R. Liceo Ginnasio locali.

Si tratta di una finale non potuta seguire nella recente manifestazione sportiva indetta in occasione del 50.o anniversario della fondazione dell'A. S. U.

Il premio per la squadra vincitrice è la artistica coppa donata dal signor Collevati, che è esposta nelle vetrine del Caffè Contarena.